postatarget creative
S1/BA0482/208 Del 15/07/2008
Posteitaliane

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Anno XL | BARI, 28 GENNAIO 2009 | N. 17

Sede Presidenza Giunta Regionale

Atti di organi monocratici regionali

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righi per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazzo - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Atti di Organi monocratici regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 2 settembre 2008, n. 514
Procedura di Viabilità Impatto Ambientale inerente il progetto di apertura di una nuova cava di tufo calcarenitico e calcare in Località "Terranova" in agro di Fragagnano (Ta). Proponente: BETA S.r.l.
Pag. 1446

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 2 settembre 2008, n. 515
Procedura di Viabilità Impatto Ambientale. Ampliamento di una cava di calcare in Località "C.da Gesù e Maria" in agro del Comune di Trani. Proponente: Musicco Raffaele.
Pag. 1448

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 4 settembre 2008, n. 525
Legge Regionale n. 11/01- Procedura di Valutazione Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica nel Comune di Castellaneta, denominato "Impianto eolico Castellaneta". In località Trafuri, Pezzo del Dragone, Givone; S. Maria, Contrada Canale Lummo e Contrada Canale Filippo - Proponente Green Engineering & Consulting S.r.l.
Pag. 1450

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 15 settembre 2008, n. 542
Legge Regionale n. 11/01- Procedimento integrativo alla procedura di Valutazione Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia elettrica mediante incenerimento di combustibili derivati da rifiuti e da biomasse - Contrada Console - Comune di Massafra (Ta) - Proponente: Appia Energy S.r.l.. -
Pag. 1466

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 26 settembre 2008, n. 601
P.O.R. Puglia 2000/2006 - Misura 1.6 - Linea 2. Completamento del Progetto denominato "Interventi di salvaguardia e valorizzazione da atturare nell'area umida costiera di particolare valore ambientale della costa ionica Palude del Capitano (IT9150013)"- II° stralcio. Concessione del finanziamento e impegno di spesa di euro 360.000,00 sul Bilancio 2008.
Pag. 1470

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 29 settembre 2008, n. 603
Richiesta di Procedura di Valutazione Impatto Ambientale. Ampliamento di cava di calcare in località "Murgetta" del Comune di Noci - Ditta Intini S.r.l.
Pag. 1476

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 29 settembre 2008, n. 604
Procedura di Valutazione Impatto Ambientale. Progetto di apertura di una cava di calcare in loc. "Murgia Catena" dell'agro di Altamura (BA).
Pag. 1478

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 09 ottobre 2008, n. 654
Legge Regionale n. 11/01 e s.m.i. - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale - Impianto di seconda fusione del piombo e recupero batterie esauste ubicato nel comune di Lecce - Proponente: Team Italia S.r.l.
Pag. 1482

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 09 ottobre 2008, n. 655
Legge Regionale n. 11/01 - Procedura di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Grumo Appula (Ba) - Proponente: Energia Rinnovabile Italia S.u.r.l.
Pag. 1488

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 09 ottobre 2008, n. 685
Legge Regionale n. 11/01 - Procedura di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Minervino di Lecce (Le) - Proponente: Invest S.r.l.
Pag. 1497

PARTE SECONDA

Atti di Organi monocratici regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 2 settembre 2008, n. 514

Procedura di Viabilità Impatto Ambientale inerente il progetto di apertura di una nuova cava di tufo calcarenitico e calcare in Località "Terranova" in agro di Fragagnano (Ta). Proponente: BETA S.r.l.

L'anno 2008 addì 2 del mese di settembre in Modugno, sede dell'Assessorato all'Ecologia, il dirigente del Settore Ecologia Ing. Antonello Antonicelli, ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. 8269 del 23.05.07 la Ditta BETA S.r.l., con sede a Manduria in Via Sbavaglia n. 6/A, proponeva istanza per sottoporre a procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, elaborati di progetto e SIA, riguardanti l'apertura di una nuova cava di tufo calcarenitico e calcare in località "terranova", in agro del Comune di Fragagnano (TA) contraddistinta nel NCT al Fg. 19 p.lle 92-93-94-96-99-113-141 ed al Fg. 22 p.lle 1-2-3-4-5-613-14-15-16-17-18-19;

- con nota prot. 9124 del 05.06.2007 si invitava la Società ad effettuare e trasmettere le pubblicazioni di rito sui quotidiani locale e nazionale e sul BURP, di trasmettere copia di tutta la documentazione alle altre Amministrazione interessate, invitando queste ultime ad esprimere proprio parere in merito all'intervento proposto;

- con nota acquisita al prot. 10878 del 02.07.07, la ditta inviava copia delle avvenute pubblicazioni su quotidiano locale, nazionale e sul BURP;

- con nota acquisita al prot. 18556 del 12.12.07 il Comune di Fragagnano comunicava di sospendere il proprio parere in quanto essere in attesa dell'approvazione del nuovo PUG che vieta l'apertura di nuove cave nell'area d'intervento;

- con nota acquisita al prot. 4840 del 18.03.08 il Comune di Fragagnano comunicava di aver provveduto alla pubblicazione all'albo comunale della domanda in oggetto e che a pubblicazione avvenuta invierà proprio motivato parere all'Ufficio Minerario di competenza;

- agli atti di questo Ufficio, nei termini previsti dalla legge, non perveniva alcuna osservazione in merito all'intervento;

- il Comitato Regionale V.I.A. nella seduta del 17.06.2008, valutata tutta la documentazione agli atti ritiene esprimersi come segue: La Ditta BETA S.r.l. con la presente proposta progettuale intende richiedere l'autorizzazione alla coltivazione di una nuova cava di tufo calcarenitico sita in Loc. "Terranova" in agro di Fragagnano (Ta).

La cava si trova a circa 1500 m dalla periferia SO di Fragagnano e vi si giunge dalla S.P. Fragagnano-Torricella, con accesso diretto.

La cava sarà costituita da due settori separati dalla suddetta SP su terreni delle p.lle 92-93-9496-113-141 del F. n. 19 estesi 21.300 mq circa e le p.lle 1-2-3-4-5-6-13-14-15-16-17-18-19 del F. n. 22 estesi 56.600 mq circa mentre la p.l 99 del F. n. 19 sarà utilizzata come area di pertinenza.

Dall'analisi dello stato dei luoghi si evince che l'area interessata dallo scavo è quasi pianeggiante, in leggera pendenza da est verso ovest con dislivelli di circa 1 metro, con quote altimetriche attorno a 88-89 m s.l.m.

L'estrazione dei livelli utili sarà effettuata in 4 fasi in modo da procedere al ripristino ambientale contestualmente alla coltivazione; nella prima fase, che durerà un anno, verranno estratti 53.200 mc di calcarenite e 33.000 mc di calcare con la realizzazione di una morfologia "a fossa" fino alla profondità prevista di -20 m dal p.c. e con una scarpata di 20 m intervallata da un ripiano largo 5 m.

La seconda fase consisterà nell'avanzamento del fronte di coltivazione;in questa fase, che durerà 1,5 anni, verranno estratti circa 154.500 mc di calcarenite per uno spessore di 15 m e circa 20.400 mc del sottostante calcare per una profondità di 3 m.

Nella terza fase, che durerà 4,5 anni, verranno estratti circa 399.000 mc di calcarenite e 65.700 mc di calcare.

L'ultima fase, di durata pari a 4 anni, prevede l'estrazione di circa 339.100 mc di calcarenite e 82.200 mc di calcare.

Alla fine dell'attività estrattiva sarà realizzata una cava "a fossa" con un assetto morfologico dei fronti di scavo gradonato, con una vita di 12 anni (compreso l'anno impiegato, a termine dell'attività estrattiva, necessario al ripristino dell'area).

Il recupero dell'area sarà di tipo agricolo mediante lo spandimento di vespaio drenante (1,50 m) e terreno vegetale (0,80 m); contemporaneamente verranno eseguite quelle opere definitive di ripristino dell'area (rampa d'accesso al fondo cava., regolarizzazione delle acque piovane, recinzioni, ecc...).

L'area in esame è interessata in profondità dalla sola falda profonda, la cui superficie piezometrica si attesta a 7 m circa s.l.m. e quindi ad oltre 50 m dalla superficie del fondo cava. Dal confronto della Tavola del PUTT/P relativa alla classificazione degli "Ambiti Territoriali Estesi"si evince che l'area di intervento ricade in Ambito"E"-valore normale.

Dal confronto della Tavola del PUTT/P relativa alla classificazione degli "Ambiti Territoriali Distinti" si evince che l'area di intervento non è soggetta ad alcun vincolo.

L'area di cava non ricade in zone soggette a SIC (Direttiva Habitat 92/43/CEE) o ZPS (Direttiva 79/409/CEE).

La cava in esame rientra in un BC secondo il P.R.A.E.

I terreni interessati dall'attività estrattiva sono inseriti attualmente in zona di P.R.G. contraddistinta da una destinazione agricola di tipo El.

Alla luce della documentazione esaminata il Comitato VIA, per quanto di Sua competenza, esprime **parere favorevole** all'intervento proposto .....omissis...".

- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- vista la deliberazione della G.R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;

- vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11;

- richiamato quanto espressamente previsto dagli artt. 15 c. 3 e 21 della stessa L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

- sulla scorta dell'istruttoria espletata conformemente alla normativa regionale, nazionale e comunitaria;

DETERMINA

- ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, in conformità a quanto rilevato e stabilito dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 17.06.2008, per tutte le considerazioni e motivazioni esposte e riportate in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di esprimere parere favorevole di VIA, al progetto e SIA proposto dalla Ditta BETA S.r.l., con sede a Manduria in Via Sbavaglia n. 6/A, riguardanti l'apertura di una nuova cava di tufo calcarenitico e calcare in località "terranova", in agro del Comune di Fragagnano (TA) contraddistinta nel NCT al Fg. 19 p.lle 92-93-94-96-99-113-141 ed al Fg. 22 p.lle 1-2-3-4-5-613-14-15-16-17-18-19;

- il presente parere di V.I.A. non sostituisce e non esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;

- il presente provvedimento dovrà essere:

  - notificato al Settore Attività Estrattive Regionale, alla Ditta interessata, alla Provincia di Taranto ed al Comune di Fragagnano;

  - trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;

  - pubblicato sul B.U.R.P.;

  - pubblicato per estratto, a cura del proponente,

su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art. 13 e. 3 L.R. 11/2001.

Il Funzionario Istruttore
Sig.ra C. Mafrica

Il Dirigente del
Settore Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 2 settembre 2008, n. 515

Procedura di Viabilità Impatto Ambientale. Ampliamento di una cava di calcare in Località "C.da Gesù e Maria" in agro del Comune di Trani. Proponente: Musicco Raffaele.

L'anno 2008 addì 2 del mese di settembre in Modugno, sede dell'Assessorato all'Ecologia, il dirigente del Settore Ecologia Ing. Antonello Antonicelli, ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. 12672 del 07.11.05 la Ditta Musicco Raffaele, con sede a Trani in Via Torrente Antico n. 4, proponeva istanza per sottoporre a procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, elaborati di progetto e SIA, riguardanti l'ampliamento di una cava di calcare in località "C.da Gesù e Maria", in agro del Comune di Trani (BA) contraddistinta nel NCT al Fg. 21 p.lle 26, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 296, 336 (tutte in parte) ed al Fg. 20 p.lle 8, 9, 41, 48, 76, 77, 78, 166, 167, 168, 169, 170, 214, 226, 227, 224 (tutte in parte);

- con nota acquisita al prot. 13941 del 01.12.05 la ditta trasmetteva copia delle avvenute pubblicazioni su quotidiano locale, nazionale e sul BURP;

- con nota prot. 665 del 25.01.2006 si invitava la Società a trasmettere copia di tutta la documentazione alle altre Amministrazione interessate, invitando queste ultime ad esprimere proprio parere in merito all'intervento proposto;

- con nota prot. 13667 del 20.11.06, quest'ufficio, sulla scorta del Comitato VIA, avendo riscontrato essere ancora in itinere la procedura di VIA per la precedente richiesta di rinnovo dell'autorizzazione all'estrazione per la stessa cava, comunicava alli Società proponente l'impossibilità a procedere per la richiesta dell'ampliamento;

- con nota prot. 17664 del 22.11.07, quest'ufficio, sentito il Comitato V.I.A. nella seduta del 05.09.2007, trasmetteva alla Ditta comunicazione di preavviso di parere negativo ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/90, così come introdotto dall'art. 6 della legge 15/2005, con invito al proponente a trasmettere entro il termine di dieci gg. ad inviare proprie controdeduzioni;

- con nota acquisita al prot. 6737 del 05.05.08 la ditta inviava proprie controdeduzioni al arere negativo espresso da quest'ufficio;

- agli atti di questo Ufficio, nei termini previsti dalla legge, non perveniva alcuna osservazione in merito all'intervento;

- il Comitato Regionale V.I.A. nella seduta del 15.07.2008, valutata tutta la documentazione agli atti ritiene esprimersi come segue: "....omissis..... La ditta Musicco nel settembre 2005 inviava richiesta di ampliamento di cava per l'estrazione di materiale lapideo denominato "Pietra di Trani " - pietra ornamentale - in agro di Trani - Loc. Gesù e Maria.
  Il comitato Via nella seduta del 20 /10/2006 rilevava che il dossier presentato era copia del dossier dell'istanza di autorizzazione a coltivazione di cava del luglio 2005 e presentava tutte le lacune ed omissioni dello stesso .Non era possibile procedere alla valutazione dell'attuale ampliamento chiesto non essendovi ancora il parere all'inizio attività della pratica relativa al luglio 2005.
  L'istanza veniva nuovamente sottoposta a parere del Comitato a seguito delle integrazioni inviate dalla Ditta nell'aprile 2007 .
  Quindi a seguito del parere non favorevole del Comitato V.I.A. il Dirigente del Settore comunicava alla Ditta la risultanza dell'istruttoria con r.a.r. prot. Num. 17664 del 22/11/2007, segnalando nella stessa che eventuali osservazioni documentate alla Valutazione del Comitato dove-

vano essere inviate entro 10 g. dalla ricezione della suddetta nota.
La Ditta in data 28 gennaio 2008, circa due mesi dopo, ha inviato le "osservazioni ed Integrazioni".
Dalla lettura delle suddette "osservazioni ed integrazioni" si rileva che la Ditta ha modificato le superfici di ampliamento di cava ed a seguire la durata di coltivazione cosi come some di seguito si evidenzia:

Tabella comparativa fra richiesta - integrazioni del 2007 ed integrazioni del 2008

Superficie	Integrazioni 2006	Integrazioni 2008 (come da richiesta della Ditta)		Foglio di mappa
S1	76-77-78 --------	47-48-76-77-78-79-214-244-289 -------	Particelle	21
S3	164-165-166-167-168-226--	8-166-167-168-169-170-226227 -------	Particelle	21
S2	87-89-90-91-296 --------	26-86-87-88-89-90-91-296-338 --------	Particelle	20
Durata coltivazione	6 anni	10 anni		

Pertanto configurandosi una richiesta di V.I.A. per una attività dimensionalmente diversa dall'iniziale del Settembre 2005, (quindi una richiesta ex novo di ampliamento senza che sia stato messo in atto l'iter procedurale consequenziale) e dalle integrazioni il Comitato è impossibilitato ad esprimere un parere definitivo sul progetto del Settembre 2005 non essendovi congruità fra quest'ultimo progetto e le "osservazioni ed integrazioni" inviate dalla Ditta nel gennaio 2008.

Si segnala inoltre che la coltivazione delle suddette particelle verrà espletata, secondo le affermazioni della Ditta, per quota parte della loro estensione.

Non sono note le motivazioni di tale scelta operativa.

Si evidenzia che l'area di che trattasi è ricompressa nel Bacino estrattivo BPP 1/a così come da Prae adottato ed approvato nel maggio 2007.

Tanto premesso, il Comitato VIA, in ragione della collocazione dell'attività estrattiva in bacino BPP/1a come da PRAE, riconferma il parere non favorevole alla coltivazione dell'intervento proposto perché dagli atti forniti non si evincono in maniera univoca ed inequivocabile le particelle ed i relativi fogli di mappa oggetti dell'intervento che risultano numericamente difformi da quelle riportate nella pubblicazione sul BURP.

Inoltre non si evince la consistenza volumetrica e geometrica dell'intervento.

.....omissis....";

- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- vista la deliberazione della G. R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;

- vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11;

- richiamato quanto espressamente previsto dagli artt. 15 c. 3 e 21 della stessa L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

- sulla scorta dell'istruttoria espletata conformemente alla normativa regionale, nazionale e comunitaria;

DETERMINA

- ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, in conformità a quanto rilevato e stabilito dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 15.07.2008, per tutte le considerazioni e motivazioni esposte e riportate in narrativa che qui si intendono integral-

mente riportate e trascritte, di esprimere parere non favorevole di VIA, al progetto e SIA proposto dalla Ditta Musicco Raffaele, con sede a Trani in Via Torrente Antico n. 4, riguardanti l'ampliamento di una cava di calcare in località "C.da Gesù e Maria", in agro del Comune di Trani (BA) contraddistinta nel NCT al Fg. 21 p.lle 26, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 296, 336 (tutte in parte) ed al Fg. 20 p.lle 8, 9, 41, 48, 76, 77, 78, 166, 167, 168, 169, 170, 214, 226, 227, 224 (tutte in parte);

- il presente parere di V.I.A. non sostituisce e non esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;

- il presente provvedimento dovrà essere:
  - notificato al Settore Attività Estrattive Regionale, alla Ditta interessata, alla Provincia di Bari ed al Comune di Trani;
  - trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;
  - pubblicato sul B.U.R.P.;
  - pubblicato per estratto, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiani locale diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art. 13 c. 3 L.R. 11/2001.

Il Funzionario Istruttore
Sig.ra C. Mafrica

Il Dirigente del
Settore Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 4 settembre 2008, n. 525

Legge Regionale n. 11/01- Procedura di Valutazione Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica nel Comune di Castellaneta, denominato "Impianto eolico Castellaneta". In località Trafuri, Pezzo del Dragone, Givone; S.Maria, Contrada Canale Lummo e Contrada Canale Filippo - Proponente Green Engineering & Consulting S.r.l.

L'anno 2008 addì 4 del mese di settembre in Bari - Modugno, presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Valutazione d'Impatto Ambientale e Politiche Energetiche del Settore Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dallo stesso Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento:

- con istanza depositata il 20.10.2006 ed acquisita al prot. n. 12442 del 25.10.2006 la Società Green Engineering & Consulting Srl trasmetteva, ai sensi della L.R. 11/01 e del R.R. 16/06, la richiesta per il rilascio della Valutazione di Impatto Ambientale per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da 32 **aerogeneratori** da realizzare nel Comune di Castellaneta (TA);

- con nota acquisita al prot. n. 12954 dell'8 novembre 2006 la Società proponente trasmetteva gli elaborati per accertamento sull'effettivo deposito;

- con nota presentata il 30 novembre 2006 ed acquisita al prot. n. 14534 dell' 11/12/2006 la Società proponente trasmetteva la propria proposta di ampliamento - 1ª fase - includendo ulteriori **11 aerogeneratori;**

- con nota presentata il 30 novembre 2006 acquisita al prot. n. 14525 dell'11/12/2006 la Società proponente trasmetteva un'ulteriore proposta di ampliamento - 2ª fase - includendo ulteriori **30 aerogeneratori;**

- con nota acquisita al prot. n. 15303 del 20/12/2006 pervenivano osservazioni al progetto ai sensi dell'art. 12 della LR 11/2001 a firma ing. Fabio Calcarella;

- con nota prot. n. 531 del 10 gennaio 2007 questo Settore scriveva alla Società e, per conoscenza, al Comune di Castellaneta, alla Provincia di Taranto e all'Assessorato Regionale allo Sviluppo Economico per adempimenti relativi alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

- con nota acquisita al prot. 3512 del 18 febbraio 2007 la Società proponente depositava aggiornamento a seguito di STMG di Terna S.p.A. e Delibera C.C. n.78 del 27 novembre 2006, relativo

agli impianti eolici nel Comune di Castellaneta e, successivamente, con note acquisite ai prott. n. 3513 e 3514 in data 2 marzo 2007 il conseguente adeguamento riferito rispettivamente agli ampliamenti 1ª e 2ª fase;

- con note acquisite ai prott. 4071-4072-4073 la Società proponente trasmetteva integrazioni agli elaborati progettuali;

- con nota prot. n. 4661 del 19 marzo 2007 questo Settore trasmetteva a tutte le società proponenti iniziative in materia di eolico, tra cui la Green Engineering & Co. Srl, le osservazioni presentate dal Comitato Nazionale del Paesaggio e assunte al prot. n. 2694 del 15 febbraio 2007;

- con nota depositata il 30 marzo e acquisita al prot. 5794 del 10 aprile 2007 la società proponente trasmetteva la proposta di ampliamento 3a fase del parco eolico sin qui definito attraverso un'integrazione di ulteriori 10 aerogeneratori;

- con nota acquisita al prot. n. 6585 del 23 aprile 2007 la società proponente trasmetteva le proprie controdeduzioni in merito alle Osservazioni assunte al prot. n. 2694 del 15 febbraio 2007 e trasmesse dall'Assessorato Regionale all'Ecologia con nota datata 19 marzo 2007;

- con nota prot. n. 7298 del 7 maggio 2007 questo Settore scriveva alla Società proponente e, per conoscenza, al Comune di Castellaneta, alla Provincia di Taranto e all'Assessorato Regionale allo Sviluppo Economico per rappresentare la frammentarietà della proposta progettuale nel suo insieme e richiedere opportuni chiarimenti;

- con note pervenute in data 19 aprile e registrate ai prott. ml. 8849 e 8850 del 1° giugno 2007 il Comune di Castellaneta presentava la propria valutazione e rilasciava parere favorevole ai sensi dell'art.16 della LR 11/2001;

- con note depositate in data 17 maggio 2007 e registrate al prot. n. 8151, 8512 e 8513 del 22/05/2007 la società proponente trasmetteva una comunicazione di aggiornamento e sintesi della proposta progettuale articolata rispettivamente in progetto base e progetto ampliato in 1ª fase e in 2ª fase e corrispondenti relazioni di aggiornamento e documentazione afferente la STMG di Tema Spa;

- con nota acquisita al prot. n. 9324 dell'11 giugno 2007 la Società proponente riscontrava la nota prot. 7298 chiedendo di far riferimento, per la configurazione definitiva del parco eolico, agli elaborati presentati ai prott. n. 3476 del 18 febbraio 2007 e 3513 e 3514 in data 2 marzo 2007. Contestualmente la stessa riferiva il deposito della *"comunicazione di Terna Spa, prot. TE/2007006830 del 29/5/2007 di consenso alla società Green Engineering & C°. srl agli impegni Modello IV assunti in data 9 marzo 2007 relativi alla STMG- progettazione sulle aree catastali indicate delle infrastrutture elettriche di connessione- impianti di utenza e impianti di rete" (allegato TAV DE2 dell'aggiornamento depositato in data 17 maggio 2007)";* tra tali impegni figurava quello di *"cedere a titolo gratuito a Terna l'autorizzazione relativa agli impianti di rete per la connessione [...]";*

- con nota acquisita al prot. 9338 dell'11 giugno 2007, il dott. Sergio Calabrese, tecnico incaricato per la redazione della relazione geologica per conto della Società proponente, comunicava agli Enti preposti al rilascio delle autorizzazioni una comunicazione di errata corrige sui contenuti della propria relazione;

- con nota acquisita al prot. n. 13479 del 5 settembre la società Inergia Spa presentava osservazioni al parere espresso dall'Amm.ne Comunale di Castellaneta;

- con nota prot. n. 13980 dell'11 settembre 2007 questo Settore rappresentava alla Società proponente e per conoscenza alle altre società interessate, al Comune di Castellaneta, alla Provincia di Taranto e all'Assessorato regionale allo Sviluppo Economico, talune necessità connesse alla procedura. In particolare dichiarava di assumere come "inquadrato" nello scaglione temporale, a tutto novembre 2006, l'impianto eolico "Castellaneta" secondo la seguente articolazione: progetto base (32 aerogeneratori), primo e secondo ampliamento (+11 e +30) consegnati alla scadenza del

30/11/2006, così come revisionati ai prot. 3476 e 3513 e 3514 del 2007, attesa la scarsa significatività delle stesse revisioni;

- con nota registrata al prot. n. 14128 del 14 settembre 2007 questo Settore trasmetteva alle società interessate, tra cui quella proponente dell'iniziativa in parola, osservazioni sui parchi eolici nel Comune di Castellaneta, di cui alla nota acquisita al prot. n. 13479;

- con nota acquisita al prot. n.15214 del 5 ottobre 2007 giungevano osservazioni alle iniziative di parchi eolici nel Comune di Castellaneta da parte di un gruppo di consiglieri comunali, circa la delibera comunale di approvazione dello schema di convenzione da parte della stessa Amministrazione, trasmesse a questo Settore solo per conoscenza;

- con nota acquisita al prot. n. 16449 del 18/10/2007, il Comune di Castellaneta inviava riscontro alla nota prot.n. 13980 di richiesta di chiarimenti e di inquadramento forniti da questo Settore;

- con nota acquisita al prot. 17606 del 21 novembre 2007 la Società Green Engineering & Co. controdeduceva alle osservazioni trasmesse con nota prot. n. 14128;

- con nota registrata al prot. n. 18174 del 5 dicembre 2007 questo Settore scriveva alla Società proponente e alle altre, in analoghe circostanze, circa la necessità di rappresentare il progetto, nelle accezioni definite nella precedente comunicazione, prot. n. 13980, come un "unicum" cui riferire le pubblicazioni e i successivi atti, nonché sulla necessità che tali pubblicazioni ed adempimenti contestuali alla procedura di VIA venissero riproposti;

- con nota acquita al prot. n. 296 del 9 gennaio 2008 le società proponenti iniziative coliche nel Comune di Castellaneta, entro lo scaglione di novembre 2006, ovvero Green Engineering & Consulting, Energia in natura, Costruzioni Generali De Biasi, Ditta De Biasi, presentavano una rimodulazione degli interventi progettuali con eliminazione di reciproche interferenze territoriali;

- con nota acquisita al prot. n. 1168 del 23 gennaio 2008 la Società proponente riscontrava la nota prot.n. 18174. Contestualmente trasmetteva deposito pubblicazioni sul BURP n. 146 del 9/11/2006 e n. 89 del 21/06/2007;

- con nota registrata al prot.n.2971 del 13 febbraio 2008, questo Settore comunicava di aver acquisito l'attestazione di pubblicazione su BURP e richiedeva copia delle pubblicazioni su quotidiani;

- con nota acquisita al prot. n. 3476 del 18 febbraio 2008 la Società proponente Green Engineering & Consulting Srl depositava agli enti competenti una comunicazione di aggiornamento riferita alla proposta progettuale; in allegato consenso su modello 4 di Terna Spa per poter espletare direttamente la procedura autorizzativa fino al conseguimento dell'autorizzazione oltre che per gli impianti di utenza anche per gli impianti di rete (rif. nota TE/P2007006830);

- con nota acquisita al prot.n.3962 del 4 marzo 2008 la Società proponente trasmetteva le pubblicazioni richieste;

- con nota acquisita al prot. n. 4830 del 18 marzo 2008 il Comune di Castellaneta rilasciava parere favorevole alle iniziative eoliche convergenti nella forma integrata, rinveniente dall'accordo formulato e trasmesso;

- la società proponente depositava in data 15 aprile gli elaborati riferiti alla propria proposta progettuale, coerente con la formulazione dell'accordo anzidetto. L'ufficio regionale procedeva a riscontrare la coerenza di detti elaborati con quelli originari;

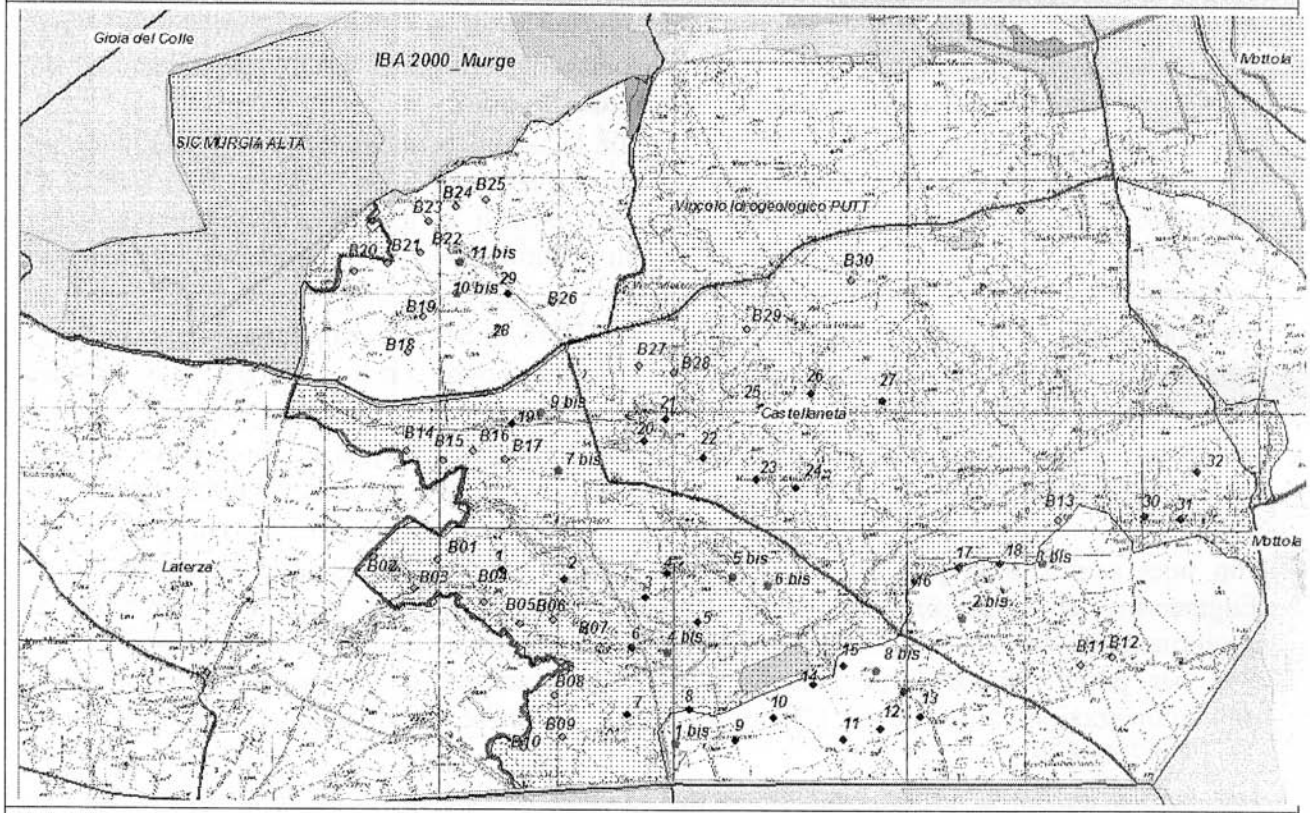
- con nota registrata al prot. n. 6033 del 16 aprile 2008 questo Settore richiedeva alla Società proponente gli elaborati digitali;

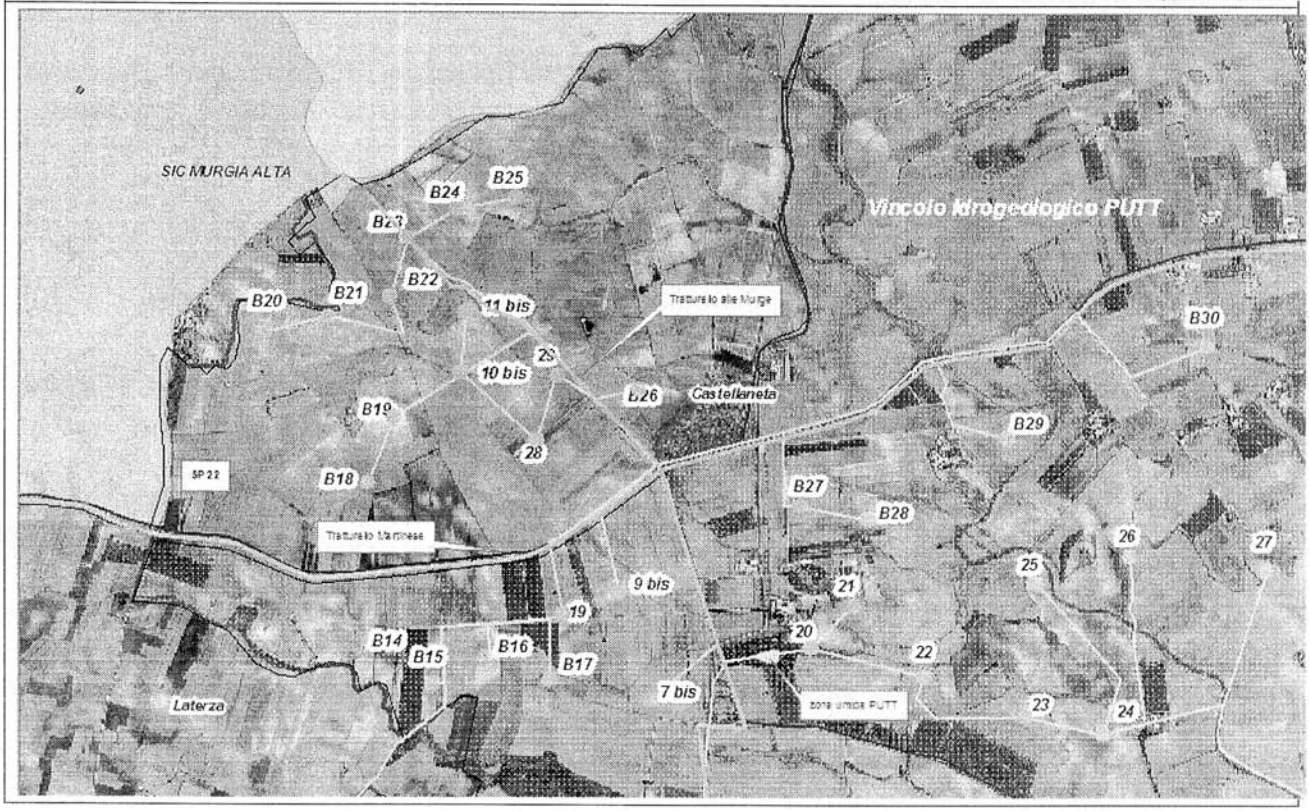
- con note acquisite al prot n. 6911 del 07/05/2008 la Società proponente depositava rilegato contenente copia della corrispondenza intercorsa e riportata in narrativa;

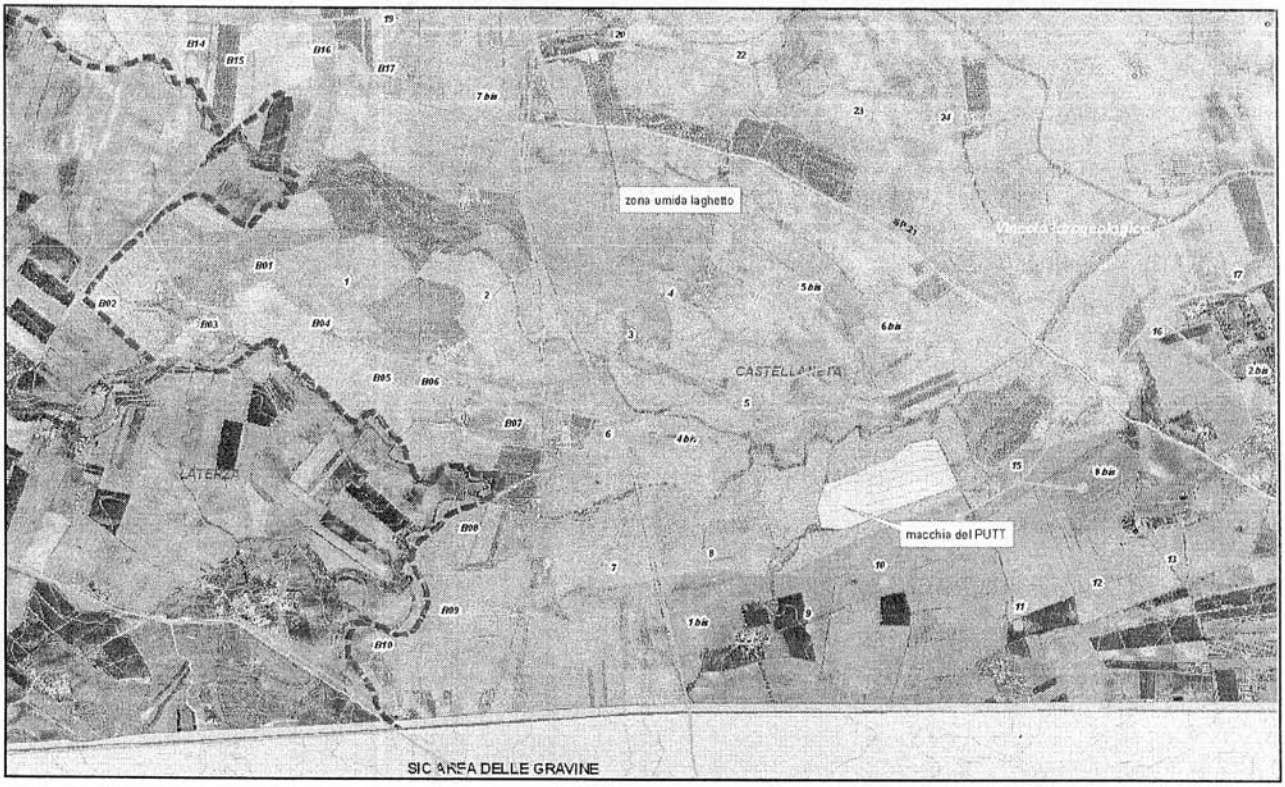
- con nota consegnata in data 17 giugno 2008, la legale rappresentante della Società Green Engineering & Consultino, avv. Cristina La Marca, interveniva sui contenuti in merito alla campagna mediatica a danno della propria Società.

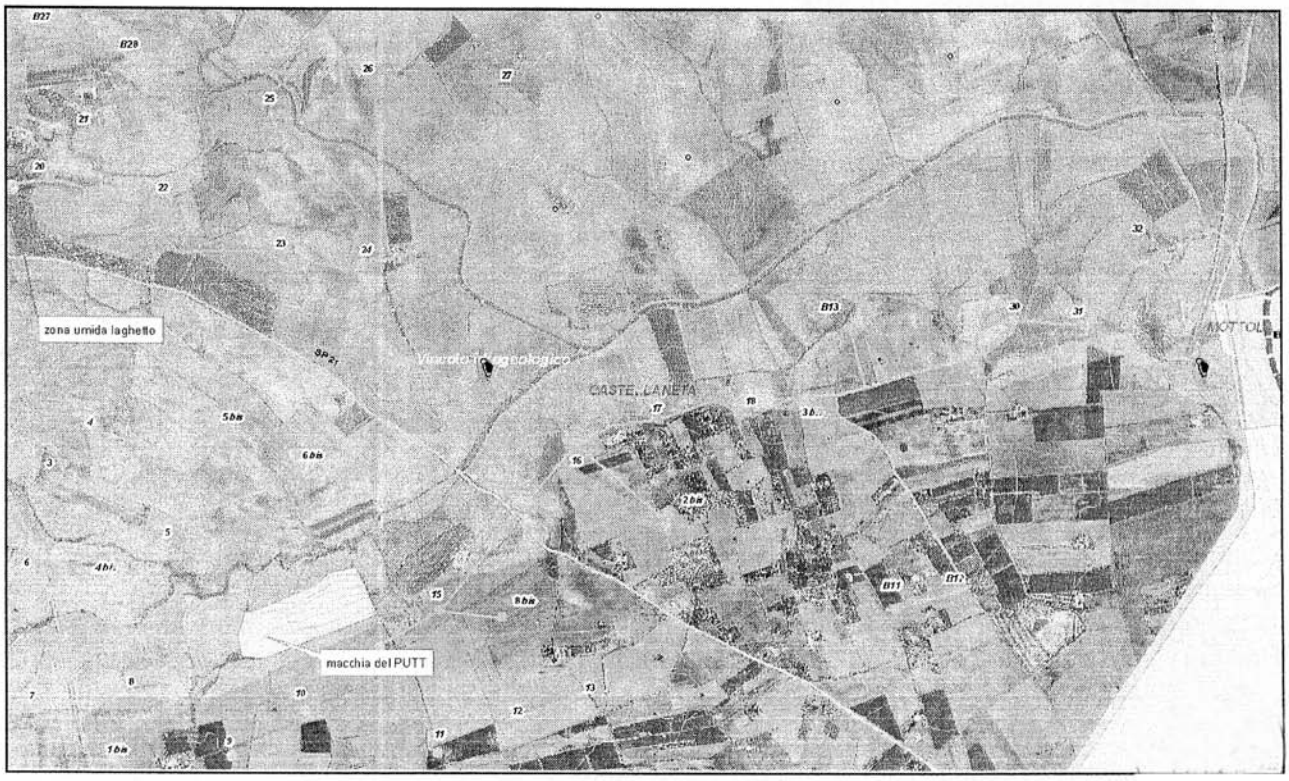
Il Comitato Regionale per la nella seduta del 4 giugno 2008, esaminata la documentazione presentata, valutati gli elaborati progettuali, e le osservazioni pervenute con relative controdeduzioni, ha rilevato che l'intervento proposto riveste le seguenti caratteristiche (nota esplicativa circa la denominazione degli aerogeneratori: *si faccia riferimento alla legenda delle planimetrie comprensive dei due ampliamenti, per la quale d'ora in avanti si indicano con numerazione semplice da 1 a 32 gli aerogeneratori del progetto base e con* numerazione del tipo "n-bis" gli aerogeneratori relativi al primo ampliamento, con n variabile da 1 a 11, che negli elaborati progettuali trova riscontro attraverso la colorazione verde. Gli aerogeneratori preceduti dalla lettera B si riferiscono, invece, al secondo ampliamento):

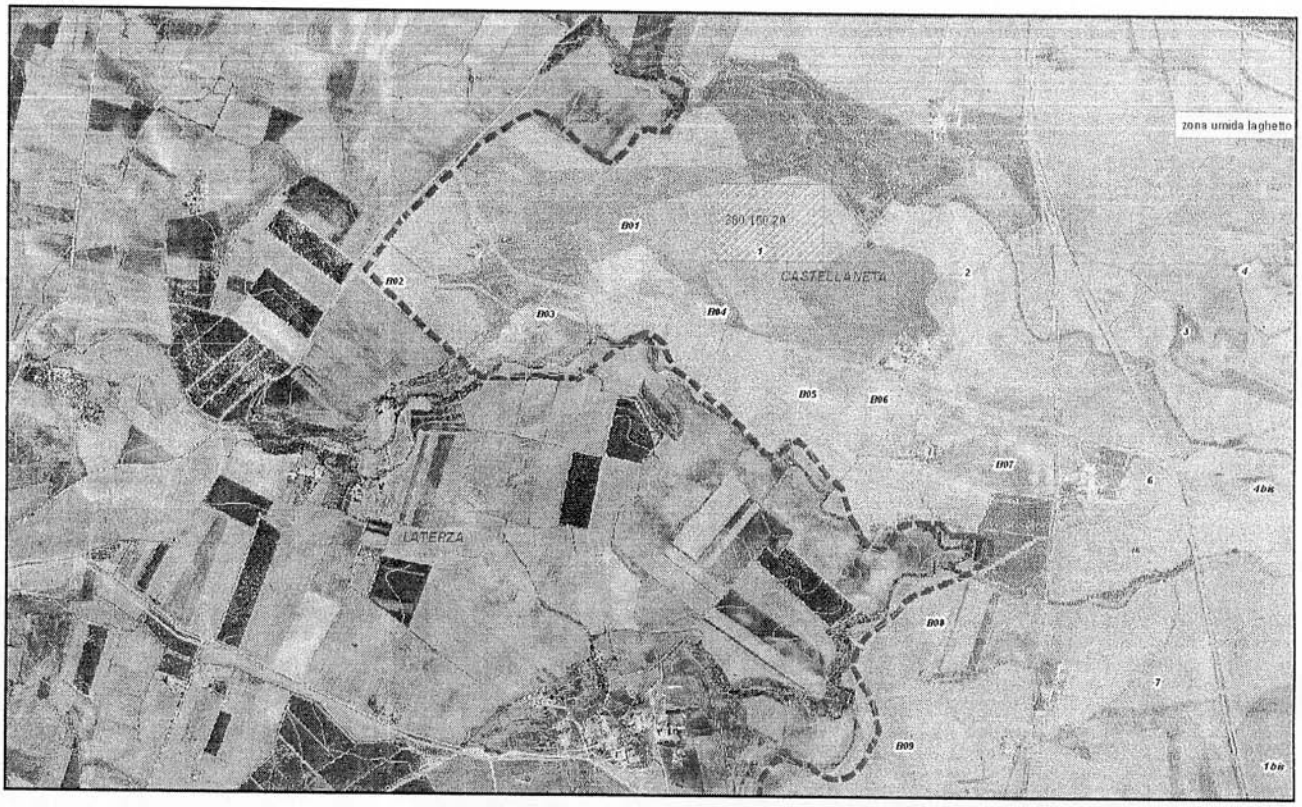
Inquadramento cartografico






zona umida laghetto
macchia del PUTT
SIC AREA DELLE GRAVINE


zona umida laghetto
macchia del PUTT



⇒ **Località:** Tafuri, Pezzo del Dragone, Givone; S. Maria, Contrada Canale Lumino e Contrada Canale Filippo, Comune di Castellaneta (TA)

⇒ **Superficie:** 2,8 ha circa di pertinenze e un'occupazione suolo in fase di cantiere pari a circa 14

⇒ **N. aerogeneratori:** 73

⇒ **Diametro aerogeneratori:** 90-94 m

⇒ **Potenza complessiva:** 219 MW

Di seguito si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi della documentazione fornita:

a - Inquadramento nel PRIE di riferimento

Non esiste un piano redatto consegnato all'Autorità competente

b - Impatto visivo e paesaggistico

L'elaborato sull'impatto visivo e paesaggistico opera una simulazione e rappresentazione del sito post-operam rispetto a quattro punti di vista focali, situati in corrispondenza della perimetrale ideale esterna del parco.

La scelta dei punti di vista sembra privilegiare le direttrici infrastrutturali che circoscrivono il campo, con una apertura di cono visivo che consente di apprezzare i fronti di apertura delle pseudo-file di toni.

L'impatto visivo nel paesaggio è fortemente caratterizzante, in considerazione della cospicua quantità di installazioni. Tale impatto può trovare una valida occasione di mitigazione negli esiti della presente istruttoria che consentirà un depauperamento del carico ambientale rispetto al numero di torri proposte. Rispetto a questa specifica componente dell'impatto, si evidenzia, tra l'altro, l'eccessiva occupazione del raggio visuale intorno ad un punto di vista privilegiato che si ritiene meritevole di salvaguardia quale la segnalazione architettonica denominata Masseria Catalano, attorno alla quale, se pur a distanze dell'ordine dei 300 m circa, insistono tre installazioni, la 8 bis e quelle indicate ai nn. 12 e 13.

c - impatto su flora, fauna ed ecosistemi

Nei riguardi della flora, fauna ed ecosistemi non

si rilevano impatti significativi né interferenze con corridoi ecologici. Vengono rispettate le distanze sia per il SIC/ZPS "Area delle Gravine" sia per il SIC "Murgia di Sud-Est". E' stato condotto uno studio approfondito floristico-vegetazionale e faunistico, utilizzando sia dati bibliografici che dati originali ottenuti con ricognizioni in campo. Sono state riportate le carte dell'uso del suolo, della vegetazione e degli ecosistemi da cui si evince che la maggior parte dell'area progettuale è coltivata a cereali, con alcuni appezzamenti a vigneto. Le sporadiche presenze di vegetazione di importanza comunitaria presente in prossimità di piccole aree boschive e/o a macchia e la vegetazione ripariale a ridosso degli impluvi non viene generalmente interessata dagli interventi progettuali.

Si verificano invece locali interferenze in prossimità di alcune installazioni, in particolare le torri n. B01 e B03 e la 3.

Nei riguardi della fauna è stata effettuata: l'analisi dello stato di conservazione delle specie e considerazioni sui livelli di criticità; il censimento delle coppie dei rapaci intorno alle aree interessate dall'intervento; lo studio delle migrazioni durante il passo primaverile e autunnale e l'analisi puntuale degli impatti dei singoli aerogeneratori nei riguardi dell'avifauna.

Nel rispetto delle potenziali criticità rinvenienti dall'impatto che le singole installazioni produrrebbero nei confronti delle piccole aree boschive o a macchia si considera opportuna la soppressione di alcune torri, in particolari quelle indicate alle lettere B01 e B03.

Vi è poi da evidenziare che l'ambito di progetto risulta diviso in quattro quadranti da due tratturi, il Tratturello alle Murge, direttrice nord-sud ed il Tratturello Martinese, direttrice est-ovest.

Al fine di decongestionare l'impatto visivo globale e limitare gli attraversamenti tecnici di collegamento tra gli aerogeneratori dell'area sarebbe opportuno liberare il quadrante N-E, interessato dalle torri indicate come B24, B25 e B26.

d - Rumori e vibrazioni

L'elaborato H7 relativo alla configurazione totale di n. 73 aerogeneratori (post ampliamento II fase) consente di evidenziare l'impatto specifico su ricettori sensibili individuati sulla cartografia tecnica.

Tali ricettori sono in numero di 17, e circa il rispetto dei limiti di cui al DPCM 14.11.1997, di carattere differenziale, come richiesto dal R.R. 16/2006, si osserva quanto segue:

il limite differenziale diurno è ovunque rispettato;

il limite differenziale notturno è superato circa nel 50% dei casi di qualche unità o frazione di dB.

Le installazioni a cui è possibile imputare tale locale superamento sono:

ricettore A: **B19**
ricettore B: B01, B02, **B03**
ricettore D: 2, **B06**
ricettore E: B07,**6**
ricettore E: 21, **20**
ricettore G: **4**
ricettore H: 1bis, 8 e **9**
ricettore O: **16, 17**

Il Comune non è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica, ad ogni buon conto gli elaborati progettuali assicurano comunque il rispetto dei limiti assoluti relativi al comparto territoriale di progetto identificato in modo coerente alla tabella del DPCM 1/3/1991 (classificazione in condizione di regime transitorio) pari, in particolare per il limite notturno, a 60 dB.

Per le residenze *A, B, D, E, F, G, H, M ed O* sono previsti interventi di mitigazione quali installazioni di tende interne e inserimento di doppi vetri.

Circa l'aspetto delle vibrazioni, ci si riferisce alla norme UNI 9916 e alla ISO 4866 e ad altra normativa tecnica, per la quale il valore efficace dell'accelerazione associata alle vibrazioni sarebbe contenuto, anche in considerazione dell'ottimizzazione dei sistemi di controllo previsti.

e - Campi elettromagnetici ed interferenze

I cavidotti di collegamento elettrico tra gli aerogeneratori fino alla stazione viaggiano interrati ad una profondità minima di 110-150 cm, come si evince dalla tavola H del plico progettuale contemplante anche il secondo ampliamento e la revisione dovuta alla nuova soluzione di allacciamento, riportante *"Particolari costruttivi cavidotti"*.

Lo studio di impatto elettromagnetico porta a conclusioni specifiche per ogni parte d'opera.

Per la quota parte relativa al campo eolico *(elaborato O)* si riferisce il rispetto dei valori imposti

dalla normativa (DPCM del 8 Luglio 2003) sia in termini di intensità del campo elettrico che di induzione magnetica rispetto ad una distanza di 200 m.

Per quanto riguarda la sottostazione elettrica, impianti di utenza ed impianti di rete, il valore più elevato si registra in corrispondenza della risalita dei cavi dal trasformatore verso l'elettrodotto. Ci si riferisce all'elaborato denominato "calcolo campi elettromagnetici" facente parte del plico degli elaborati progettuali approvati da Terna, nei quale i diagrammi di intensità e magnitudo illustrati mostrano il conseguimento degli obiettivi di qualità previsti dalla normativa vigente al di là della fascia [-50m - +50m].

f - Norme di progettazione

L'intera progettazione rispetta i criteri di esecuzione dettati dalla normativa tecnica sia sulle parti elettriche che sulle opere civili.

La capacità della rete di accogliere l'intera potenza prodotta appare assicurata dalla documentazione relativa agli accordi con l'Ente gestore. L'opzione relativa alla soluzione di allacciamento a Castellaneta è prevista nelle soluzioni progettuali presentate a partire da Marzo 2007, varianti che non hanno determinato un sensibile modificazione del layout.

Le specificità del contesto riferite al PRIE non possono determinarsi in assenza del PRIE stesso.

g - Dati di progetto e sicurezza

Circa il calcolo della gittata di elementi liberati da accidentale rottura, il proponente riporta un dato di distanza orizzontale massima pari a 207 m, con riferimento ad un'origine posta a quota pari a più di 110 m.

Questo dato è riferito ad una frequenza di 20 giri/m. Il dato riferito ad un'altra ipotesi di funzionamento, a 16 giri/min riporta invece una gittata pari a ca 146 m.

I diversi funzionamenti si riferiscono al modello di aerogeneratore che sarà scelto in fase di installazione.

A distanza di quest'ordine si rilevano dalle ortofoto alcune peculiarità in termini di luoghi potenzialmente occupabili in modo stabile o periodico, in particolare:

Masseria Tafuri - Torri n. 20 = distanza pari a ca. 160

Masseria Tafuri - Torre n. 21 = distanza pari a ca. 200

Masseria senza denominazione tipica - Torri n. B01 e B03 = distanza pari a ca. 200 m

Masseria Curvatta - Torre n. B06 = distanza pari a ca. 170 m

Masseria tre pozzi" - Torre n. B09= distanza pari a ca. 190 m

Masseria Cassano - Torre n. 4 = distanza pari a ca 120 in

Masseria Fronte Varola - Torre n. 31 = distanza pari a circa 165 m

Masseria Monachelle - Torre n. B19 = distanza pari a circa 195 m

Masseria Del Vecchio Vecchia- Torre n. 9 = distanza pari a circa 200 in

E' prevista la possibilità di rimuovere i collegamenti di servizio interni ripristinando lo stato dei luoghi e riconfigurando il terreno agrario precedentemente rimosso.

Non è previsto l'impiego di oli nei trasformatori poiché privi di componenti ad utilizzo di PCB (componenti in resina). Gli oli verranno altresì impiegati nei lubrificatori delle parti meccaniche.

h - Norme tecniche relative alle strade

Le piste di servizio ripercorrono principalmente la viabilità esistente ed i collegamenti delle singole parti d'impianto con la rete viabile non determinano consumo di suolo in quanto ripercorrenti i confini catastali.

Non viene utilizzata pavimentazione impermeabile.

Le opere di viabilità nuova rivestono solo carattere di provvisorietà, per cui si riferisce di seguito in merito all'adeguamento della viabilità esistente.

La larghezza della sezione stradale, lì dove inferiore alle necessità, verrà portata a 4,5 m in rettilineo e min 8m in curva, come riportato nella tavola H già menzionata.

La planimetria con il dettaglio è riportata in specifica tavola che testimonia l'assenza di nuova viabilità in sede stabile.

i - Norme sulle linee elettriche

Lo sviluppo lineare degli allacciamenti è di circa 30 km di allacciamenti interni e percorre principalmente la viabilità esistente o interpoderale.

I cavi saranno posati in opera su un letto di sabbia secondo quanto descritto dalla modalità M delle norme CEI 11-17.

I cavidotti di collegamento elettrico tra gli aerogeneratori fino alla stazione viaggiano interrati ad una profondità minima di 110-150 cm, come si evince dalla tavola H.

La soluzione di conferimento dell'energia prodotta prevede una sottostazione (impianti di utenza) in adiacenza alla stazione di trasformazione di TERNA (impianti di rete), come da elaborati revisionati in seguito ad accordo con l'Ente Gestore (tavola E2 - layout stazione MT-AT).

Dagli atti si evince che Terna ha prestato il proprio consenso alla Società affinché espleti la procedura autorizzativa fino al suo conseguimento, oltre che per gli impianti di utenza anche per Q impianti di rete per la connessione prevista nella soluzione [...] consistente nel collegamento in antenna a 150 kV con la sezione di una nuova stazione elettrica a 380 kV sulla linea Matera - Taranto.

La stazione di consegna si colloca a circa 6 km dal perimetro esterno del centro abitato di Castellaneta.

j - Pertinenze

Nello studio di impatto ambientale, circa le opere civili, si presenta la singola piazzola atta ad accogliere l'aerogeneratore e le sue fondamentali componenti.

La superficie sarà di circa 500 mq, destinata a ripristino nell'intorno del sedime con riporto di terreno vegetale.

k - Le fasi di cantiere

Non esiste una descrizione di dettaglio della fasatura di cantiere, ma emerge diffusamente dalle varie relazioni l'articolazione logistica delle operazioni, oltre ad una tavola con evidenza dell'organizzazione delle fasi di manovra sulla piazzola.

La viabilità di cantiere ha carattere provvisorio, ad ultimazione dei lavori verrà rimosso lo strato di stabilizzante al fine di consentire il normale utilizzo del suolo ante-opera.

Non è prevista alcuna alterazione della morfologia naturale del suolo.

Le soluzioni di accesso al suolo di cantiere sono tali da consentire più agevoli accessi da aree fornite di viabilità extra-urbana.

m - Misure di compensazione

Sono previste misure di mitigazione dell'impatto piuttosto che opportuna compensazione, che emergono diffusamente con riferimento alle componenti specifiche d'impatto.

In particolare sono rappresentate misure di mitigazione per l'impatto sonoro da concordare, in base alle esigenze, con i proprietari dei suoli interessati ed indicati come ricettori sensibili.

Altre misure di mitigazione sono relative ai possibili impatti sull'avifauna, suggeriti dalla casistica e dalla letteratura.

Atteso che,
a pro dell'intervento proposto:

- il sito del progetto non interessa: aree protette regionali istituite ex L.R. n. 19/97 e aree protette nazionali ex L.394/91; oasi di protezione ex L.R. 27/98; siti pSIC e ZPS ex direttiva 92/43/CEE, direttiva 79/409/CEE e ai sensi della DGR n. 1022 del 21/07/2005; zone umide tutelate a livello internazionale dalla convenzione di Ramsar, e relativo buffer di 300 m; aree di importanza avifaunistica (Importa Birds Areas - IBA 2000 - Individuate da Bird Life International); area a pericolosità geomorfologica PG3, così come individuata nel Piano di Assetto Idrogeologico, nè aree PG1 e PG2; aree classificate ad alta pericolosità idraulica AP, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico; zone classificate a rischio R2, R3, R4. ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico; aree buffer di almeno l Km dal limite dell'area edificabile urbana così come definita dallo strumento urbanistico vigente al momento della presentazione dell'istanza; Ambiti Territoriali Estesi (ATE) A e B del PUTT/P; Zone con segnalazione architettonica/archeologica e relativo buffer di 100 m e zone con vincolo architettonico/archeologico e relativo buffer di 200 m così come censiti dalla disciplina del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dall'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137; aree ad elevato rischio di crisi ambientale (DPR 12/04/96, DLgs 112 31/03/98); aree sottoposte a vincolo Idrogeologico (ex R.D. 3267/ 1923 e successive modifiche e integrazioni); aree sottoposte a vincolo paesaggistico (ex L 1497/39);

- l'indice di ventosità del sito è tale da garantire almeno 1600 ore/equivalenti all'anno alla potenza nominale dell'aerogeneratore;

- la distanza degli aerogeneratori da strade provinciali o nazionali è superiore a 300 in e tale distanza è in ogni caso superiore alla gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale;

- la distanza dal territorio del Comune di Laterza (TA) è inferiore a 500m nel caso degli aerogeneratori B01, B02, B03, B04, B05, B06, B07, B08, B09, B10, B14, B15, B16, B17, B20; B21, B22, B23;

- la distanza minima tra gli aerogeneratori è pari a 3 volte il diametro tale da evitare il cosiddetto "effetto selva";

- l'accesso al sito avverrà prevalentemente attraverso l'adeguamento della viabilità esistente e solo in minima parte con la realizzazione di nuove strade;

- i cavidotti di collegamento fra gli aerogeneratori e l'elettrodotto di connessione alla rete elettrica nazionale saranno interrati alla profondità minima di 1,00 m. I tracciati dei cavi interrati seguiranno prevalentemente i percorsi della viabilità;

per contro:

- Gli aerogeneratori indicati alla lettera B01 e B03 e la n. 3 interessano superfici caratterizzate da presenza di formazioni vegetazionali più significative con caratteristiche di macchia mediterranea o affini;

- Gli aerogeneratori B03, B05, B07, B13, 3, 16, 17 e 22, 6bis sono interessati da rilievi geomorfologici e, nello specifico, il primo da un' emergenza con pendenza localmente superiore al 20 % e i restanti da solchi di impluvio;

- Gli aerogeneratori n. 25, 29, 30, 32, B14 e B29, 10 bis si collocano in vicinanza di impluvi principali determinando un locale rischio di alterazione idro-geomorfologica; anche i collegamenti tecnici tra le torri n.30 e 31 e le torri 5 e 6bis interferiscono con le direttrici di ruscellamento in corrispondenza di un impluvio;

- la soppressione degli aerogeneratori nn. 30 e 32 consente di ridurre sensibilmente il carico infrastrutturale espresso come consumo di suolo;

- L'aerogeneratore indicato alla lettera B14 si ritrova ad una distanza, inferiore a tre volte il diametro del rotore, da un aerogeneratore incluso nella proposta della società Costruzioni Generali De Biasi nel Comune di Laterza;

- Gli aerogeneratori indicati come B23, 1 bis ed 11 bis rientrano nel buffer di un tratturo segnalato dal PUTT-paesaggio della regione Puglia e denominato *"Tratturello alle Murge"*

- Al fine di ridurre l'impatto visivo e l'alterazione sensibile dello skyline perlomeno in corrispondenza di punti di vista significativi quali, rispettivamente, la Masseria Catalano, segnalazione architettonica del PUTT-paesaggio della Regione Puglia, e quelli impostati lungo le direttrici incrociate dei tratturi si ritiene di dover rinunciare alla installazione 8 bis e alla terna B24, B25, B26;

- Al fine di ridurre la pressione sonora in corrispondenza di utenze riferibili quali ricettori particolarmente sensibili ed in considerazione del locale superamento del valore limite differenziale notturno rinveniente dallo studio di impatto acustico si ritiene di non assentire le proposte relative alle installazioni indicate come B03, B06; 4; 9, 16, 17, 20 e 21;

- Le installazioni indicate come B01, B03, B06, B09 e quelle indicate ai numeri 4, 6, 9, 20, 21 e 31, B19 si collocano in posizione eccessivamente ravvicinata a masserie o, in qualche caso, a fabbricati rurali con potenziale regime abitativo, determinando possibili criticità in ordine a pericolo di incolumità per accidentale rottura sulla scorta del valore stimato di gittata e regime di impatto acustico meno sostenibile, anche lì dove attestato nei limiti di legge.

Il Comitato Reg.le di V.I.A. ritiene di poter esprimere parere favorevole alla compatibilità ambientale relativa all'installazione degli aerogeneratori aventi le seguenti coordinate Gauss-Boaga fuso Est.

Nome	X	Y
1	2676474	4503443
2	2677007	4503359
5	2678154	4502995
7	2677549	4502186
8	2678081	4502235
10	2678815	4502166
11	2679404	4501973
12	2679721	4502070
13	2680070	4502174
14	2679150	4502458
15	2679413	4502617
18	2680747	4503508
19	2676555	4504703
23	2678654	4504233
24	2679002	4504154
26	2679128	4504973
27	2679743	4504907
28	2676438	4505506
2 bis	2680433	4503041
3 bis	2681105	4503520
4 bis	2677892	4502739
5 bis	2678454	4503398
7 bis	2676953	4504311
9 bis	2676809	4504802
B02	2675372	4503549
B04	2676324	4503160
B08	2676919	4502351
B10	2676663	4501898
B11	2681443	4502631
B12	2681710	4502710
B15	2675972	4504380
B16	2676233	4504460
B17	2676499	4504399
B18	2675670	4505308
B20	2675202	4505997
B21	2675490	4506067
B22	2675774	4506159
B27	2677637	4505204
B28	2677948	4505142
B30	2679472	4505942

Inoltre, **subordina** la realizzazione dell'opera, comprensiva delle infrastrutture elettriche - impianti di rete, alle seguenti prescrizioni:

- acquisire i pareri favorevoli del Comune di Laterza per gli aerogeneratori nn. B02, B04, B08, B10, B15, B16, B17, B20; B21, B22;
- acquisire il parere dell'Assessorato alle Risorse agroalimentari della Regione Puglia, Settore Foreste, circa le installazioni che ricadono nel vincolo idrogeologico segnalato dal PUTT-paesaggio e beni ambientali in sede di Conferenza dei Servizi;
- acquisire il parere dell' Autorità di Bacino della Regione Puglia;
- impegnarsi a non determinare alcun danneggiamento od alterazione a beni architettonici diffusi nel paesaggio agrario, quali manufatti di pregio, muretti a secco, tratturi e quant'altro;
- determinare una variante al collegamento per linea di cavidotti previsto, tale da non determinare l'attraversamento della zona umida segnalata dal PUTT-p della Regione Puglia ed indicata come *"Laghetto nei pressi della Masseria Tafuri",* privilegiando una soluzione di passaggio attraverso limitrofe direttrici di viabilità già esistente;
- prevedere una traslazione dell'ingombro indicato dagli elaborati progettuali quale area di sedime per la stazione di consegna dell'elettricità (impianti di utenza e impianti di rete), di modo da allontanarsi all'esterno dell'area buffer di 100m circoscritta attorno alla vicina macchia di vegetazione; fatta salva la preventiva autorizzazione da parte di Terna SpA;
- assicurare che l'eventuale eccesso di materiale proveniente dagli scavi venga trasportato in discariche autorizzate allo stoccaggio di rifiuti inerti ovvero avviato ad operazioni di recupero, privilegiando la seconda opzione;
- garantire che gli adeguamenti delle strade esistenti e le nuove realizzazioni siano realizzate mediante l'utilizzo di *macadam;*
- prevedere, come dichiarato nel progetto, che i cavidotti di collegamento tra gli aerogeneratori e la stazione di raccolta dell'energia elettrica prodotta siano interrati e corrano lungo la rete viaria;
- prevedere la colorazione con bande orizzontali rosse o nere di una delle tre pale di ogni aerogeneratore, così come proposto dal proponente, riducendo così l'effetto di *"motion smear"* a danno dell'avifauna, al fine di ridurre il numero di collisioni dei volatili con l'impianto;
- garantire che la dismissione degli aerogeneratori e delle altre strutture dell'impianto alla fine del loro ciclo di vita avvenga non solo attraverso il ripristino dello stato dei luoghi (impegno da assumere nella convenzione), ma anche con la riqualificazione ambientale del sito d'intervento, con l'utilizzo di specie autoctone adatte al sito. La fondazione dovrà essere sepolta sotto terreno vegetale.
- assicurare l'adeguato smaltimento degli oli derivanti dalla lubrificazione del moltiplicatore di giri a tenuta, freno meccanico e centralina idraulica per i freni delle punte delle pale presso il "Consorzio Obbligatorio degli oli esausti" (D.Lgs. n. 95 del 27 gennaio 1992, *Attuazione delle Direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati),* in considerazione delle caratteristiche di pericolosità degli stessi;
- prevedere opere di regimazione delle acque meteoriche;
- che, attesa la specifica competenza dell'Ente Gestore della Rete Elettrica in merito alle stazioni di consegna dell'energia prodotta, che può essere disposta o comunque variata in funzione delle esigenze e/o della programmazione del trasporto e della distribuzione dell'energia sul territorio, in sede di conferenza di servizi, per l'acquisizione dell'autorizzazione unica, venga acquisito il parere del predetto Ente relativamente all'elettrodotto di collegamento e relativa stazione di consegna;

Alle prescrizioni già elencate l'Ufficio VIA ritiene di poterne includere ulteriori, atteso che, nel corso dei lavori, il disturbo maggiore è arrecato dalle diverse fasi di cantiere quali spostamenti di terra, seppellimento e modificazioni della struttura vegetazionale, apertura di strade per il transito di mezzi pesanti, aree di deposito materiali, presenza antropica prolungata, etc., ragion per cui, tra le misure da adottare per ridurre l'impatto ambientale nell'area interessata dal progetto proposto, occorre includere:

- lavori di messa in opera del cantiere al di fuori del periodo riproduttivo delle specie prioritarie

presenti nell'area *(Grillaio Falco naurnanni, Capovaccaio Neophron percnopterus, Gufo reale Bubo bubo, Nibbio reale Milvus milvus e Nibbio Bruno Milvus migrans)*. In particolare, è preferibile effettuare i lavori da fine settembre a fine gennaio, per evitare il fallimento della fase riproduttiva;

- monitoraggio atto a garantire che, dalla messa in opera della fase di cantiere e, con cadenza annuale, dall'inizio dell'attività produttiva degli aereogeneratori, sia mantenuto e controllato lo stato di conservazione delle specie prioritarie su citate, tra l'altro oggetto di studio nell'ambito del POR Puglia 2000-2006 misura 1.6 - Linea di intervento 2 Piano d'azione per la Conservazione del Capovaccaio e azioni di conservazione del Grillaio, Nibbio reale e Nibbio bruno nella ZPS p-SIC "Area delle Gravine". Detto monitoraggio, effettuato da un esperto naturalista, sia consegnato a Codesto Settore per la validazione degli schemi di valutazione e dell'approccio.

Alla luce della conformità della presente istruttoria alla disciplina introdotta dalle direttive approvate con DGR n. 1462 del 1° agosto 2008, contenenti *"linee guida per l'armonizzazione delle procedure regionali nelle attività finalizzate al rilascio delle autorizzazioni uniche per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonte eolica"*, che presuppone che il presente provvedimento sia reso nei termini della valutazione integrata di cui all'art. 8 del Regolamento Regionale n. 16/2006, occorre contemplare tutti i progetti presentati in relazione ad un dato contesto territoriale nell'ambito della finestra temporale di riferimento, ai sensi dell'art. 8, comma 4.

Pertanto, atteso che:

i. la proposta in oggetto va intesa come un unicum, come in più occasioni questo Settore ribadiva ed in particolare con nota prot. n. 13980 dell'11 settembre 2007 e come evidente dalla corrispondenza intercorsa e riproposta in narrativa e, quindi, interamente inquadrabile nella finestra temporale di novembre 2006 del r.r. 16/06;

ii. gli adempimenti in capo al proponente e alle amministrazioni competenti sono stati intesi validi da questo Settore, ai fini dell'avvio della procedura di propria competenza, laddove riferiti alla proposta intesa come unitaria, ovvero non già suddivisa in "progetto base" e successivi ampliamenti bensì unica e comprensiva delle sue integrazioni;

iii. per quanto detto nessuna delle proposte di installazione di parchi eolici nel Comune di Castellaneta può ritenersi presentata a questo Settore, nella sua configurazione definitiva e comprensiva delle varie integrazioni, prima dell'applicazione del Regolamento Regionale n. 16/2006;

iv. il parametro di controllo per il Comune di Castellaneta, fissato a P=0,25 in regime ante-PRIE, consente l'installazione di n.42 aerogeneratori di diametro rotore pari a 94 m in tutta la superficie comunale. L'indicazione del diametro del rotore di 94 m deriva dalla considerazione che questa sia considerata la condizione maggiormente cautelativa nell'ambito delle proposte progettuali dei proponenti tutte contenute in un range di 90-94 m. Sarà pertanto possibile utilizzare aerogeneratori con diametro del rotore pari o inferiore a 94 m;

v. secondo quanto previsto dalla DGR n. 1462/08 punto 6 questo Settore deve verificare la congruità delle proposte progettuali relative ad ogni singola finestra temporale con il parametro di controllo che, per la fase transitoria, è pari a 0,25 e consente, come precisato al punto precedente, la realizzazione di n.42 aerogeneratori per il Comune di Castellaneta. Considerato che la Valutazione Integrata relativa alla finestra temporale del 30.11.2006 per i quattro progetti presentati nel territorio comunale di Castellaneta ha individuato un potenziale compatibilità ambientale per un totale di n.61 aerogeneratori, numero quindi maggiore di quanto consentito dal parametro di controllo, è necessario operare una riduzione percentuale del 31% per ciascuno dei quattro interventi in esame. Pertanto, relativamente all'intervento in oggetto che ha ottenuto un

riscontro ambientale favorevole per n. 40 aerogeneratori, è possibile esprimere parere ambientale favorevole alla compatibilità per n. 28 aerogeneratori.

vi. il punto 9 della DGR n. 1462 del 1 agosto 2008 richiama alla necessità della prestazione di idonea convenzione tra proponente e Comune che contempli i profili di inserimento ambientale e compensazione degli eventuali impatti dell'impianto. In tal senso questo Settore ha provveduto, con nota registrata al prot. n. 11746 del 26/8/2008, a richiedere alle società proponenti iniziative eoliche entro lo scaglione di novembre 2006 di voler produrre, o fornirne evidenza, convenzione coerente a quanto richiesto dalla DGR 1462 dell'1/8/2008. La società Green Engineering, con nota acquisita al prot. n. 11748 del 26 agosto 2008, ha trasmesso, tra l'altro, copia della convenzione stipulata con il Comune di Castellaneta in merito alla realizzazione, esercizio e gestione e la manutenzione dell'impianto. Gli aspetti di compensazione ambientale richiamati sono sufficientemente contemplati nella stessa convenzione;

vii. con nota prot. n. 12128 del 3 settembre 2008 il Comune di Castellaneta informa questo Settore della inesistenza di impianti di produzione di energia da fonte eolica approvati o in esercizio/cantiere sul proprio territorio;

viii. l'Assessorato allo Sviluppo Economico - Servizio Industria-Industria Energetica, con nota acquisita al prot. n. 12232 del 4 settembre 2008 ha comunicato, in risposta alla nota inviata da questo Settore, prot. n. 11843 del 28 agosto, che le quattro proposte di parco eolico in parola sono state inoltrate anche presso i propri uffici e pertanto hanno avviato procedura di Autorizzazione Unica ex art. 12 D.lgs n. 387/2003, per cui rientrano a pieno titolo negli effetti della Valutazione Integrata;

ix. con la stessa nota l'Ufficio Energia comunicava a questo Settore di non aver, a tutt'oggi, rilasciato alcuna autorizzazione nel territorio comunale di Castellaneta.

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001 e s.m.i.;

- Visto, in particolare, l'art. 21 della l.r. 11/2001 "Vigilanza e sanzioni";

- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1462 del 01/08/2008 con la quale sono state approntate linee guida per la armonizzazione delle procedure regionali ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti eolici;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio VIA e Politiche Energetiche, preso atto delle risultanze dell'istruttoria resa

DETERMINA

- Di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 4 giugno 2008, parere favorevole alla compatibilità ambientale per n. 28 aerogeneratori sui 40 ritenuti ambientalmente compatibili e riportati nella tabella che segue, per il progetto concernente la realizzazione di un **impianto eolico denominato "Castellaneta"** della Società **Green Engineering** & **Consulting S.r.l.** con sede legale in Via V.Imbriani, 48 80121 NAPOLI.

La selezione, operata dalla società proponente, dovrà costituire base progettuale per la redazione del Progetto Esecutivo.

Nome	X	Y
1	2676474	4503443
2	2677007	4503359
5	2678154	4502995
7	2677549	4502186
8	2678081	4502235
10	2678815	4502166
11	2679404	4501973
12	2679721	4502070
13	2680070	4502174
14	2679150	4502458
15	2679413	4502617
18	2680747	4503508
19	2676555	4504703
23	2678654	4504233
24	2679002	4504154
26	2679128	4504973
27	2679743	4504907
28	2676438	4505506
2 bis	2680433	4503041
3 bis	2681105	4503520
4 bis	2677892	4502739
5 bis	2678454	4503398
7 bis	2676953	4504311
9 bis	2676809	4504802
B02	2675372	4503549
B04	2676324	4503160
B08	2676919	4502351
B10	2676663	4501898
B11	2681443	4502631
B12	2681710	4502710
B15	2675972	4504380
B16	2676233	4504460
B17	2676499	4504399
B18	2675670	4505308
B20	2675202	4505997
B21	2675490	4506067
B22	2675774	4506159
B27	2677637	4505204
B28	2677948	4505142
B30	2679472	4505942

- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;

- Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;

- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- Di trasmettere, in originale, il presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

- Il presente parere è relativo alla sola valutazione dell'impatto ambientale delle opere in progetto, non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge ed è subordinato alla legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente dell'Ufficio Via e Politiche energetiche, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario Istruttore
Sig.ra C. Mafrica

Il Dirigente del
Settore Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 15 settembre 2008, n. 542

Legge Regionale n. 11/01- Procedimento integrativo alla procedura di Valutazione Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia elettrica mediante incenerimento di combustibili derivati da rifiuti e da biomasse - Contrada Console - Comune di Massafra (Ta) - Proponente: Appia Energy S.r.l.. -

L'anno 2008 addì 15 del mese di settembre in Modugno (Ba), presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Ing. Antonello ANTONICELLI, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota del 21.03.2008, acquisita al prot. n. 6966 del 9 maggio 2008, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale - Divisione III - Valutazione di Impatto Ambientale di Infrastrutture, Opere Civili ed Impianti Industriali - informava l'Assessorato all'Ecologia circa il possibile avvio di una procedura di infrazione ex articolo 228 del trattato CE per quanto concerne il procedimento di valutazione di dell'impatto ambientale inerente l'impianto di produzione di energia elettrica mediante trattamento di combustibili derivati da rifiuti e di biomasse sito in Massafra (Taranto), proposto dalla Appia Energy S.r.l. - C.da Console - Massafra (Ta) -, e conclusosi con parere favorevole con prescrizioni recato dalla Determinazione Dirigenziale n. 380 del 23.7.2007. Con la stessa nota veniva evidenziato che la Commissione Europea lamentava un difetto di comunicazione al pubblico interessato poiché dalle comunicazioni a suo tempo effettuate risulterebbe una carenza di informazioni in particolare per quel che concerne "...la *possibilità di esprimere il proprio parere tramite memorie e/o osservazioni scritte né che siano stati indicati i relativi termini temporali di presentazione, nonché gli orari per l'accesso agli uffici sede del .deposito degli atti (progetto e studio di impatto ambientale) e per la costruzione degli stessi...",* così come previsto dalla direttiva comunitaria sulla VIA n. 85/337/CEE, come modificata dalla direttiva 2003/35/CE. Pertanto il Ministero chiedeva alla Regione Puglia di avviare e portare a compimento un procedimento integrativo che consenta una più ampia partecipazione e consultazione del pubblico interessato attraverso nuove pubblicazioni degli avvisi di deposito e di avviare una specifica istruttoria sulle osservazioni, memorie e pareri pervenuti che dovranno essere debitamente e formalmente considerati e controdedotti;

- Con nota prot. n. 7660 del 23.05.2008, l'Asses-

sorato all'Ecologia della Regione Puglia provvedeva a richiedere alla società Appia Energy nuove pubblicazioni in linea con la normativa sopra esplicitata e secondo le modalità richieste dal Ministero dell'Ambiente;

- *Con nota prot. n. 6308 del 09.06.2008 la Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea trasmetteva nota avente ad oggetto:* "Decisioni della Commissione del 5 giugno 2008. procedura di infrazione 2000/5083 ex art. 228 Trattato CE: Inceneritore a Massafra (Ta) Sentenza della Corte di Giustizia del 23 novembre 2006 nella Causa C-486/04" con la quale inviava una lettera di messa in mora ex art. 228 della CE nei confronti della Repubblica Italiana in relazione all'oggetto;

- *Con nota prot. n. 8527 dell'11.06.2008 il Settore Ecologia in riscontro alla nota sopra esplicitata dava contezza dell'invio alla società proponente l'impianto in argomento di specifica richiesta finalizzata ad ottenere l'integrazione procedimentale richi*esta dal Ministero dell'Ambiente per gli adempimenti richiesti dalla Commissione;

- Con nota acquisita al prot. n. 9025 del 19 giugno 2008 l'Appia Energy richiedeva specificazioni in ordine alla nuova procedura ed, in particolare, "...nel *precisare che il Progetto ed il S.I.A. sono gli stessi rispetto a quelli già depositati presso gli uffici competenti nel corso della procedura di V.I.A. già espletata, si chiede... di voler signcare se questa società dovrà procedere nuovamente al deposito della copia degli stessi atti...";*

- Con nota prot. n. 8911 del 19.06.2008, il Settore Ecologia riscontava la nota precedente fornendo le specificazioni richieste e precisava alla società istante di *"...depositare presso i competenti uffici regionali una nuova copia del progetto e dell'annesso Studio di Impatto Ambientale, benché uguali a quelli già agli atti del Settore Ecologia. Tanto al fine di assicurare la massima trasparenza alla prevista integrazione procedimentale...";*

- Con nota del 30 giugno 2008, prot. MAE-Sede-186-P n. 229315, acquisita al prot. n. 9526 del 02.07.2008, avente ad *oggetto: Procedura di infrazione n. 2002/5083. Mancata valutazione dell'impatto ambientale dell'impianto di produzione di energia elettrica mediante incenerimento di combustibili derivanti da rifiuti e di biomasse sito in Massafra (Taranto). Direttive 85/337/CEE e 97/11/CE. Sentenza della Corte di Giustizia del 23 novembre 2006. Causa C486/04.* ***Riferimento: Lettera*** *di costituzione in mora della Commissione n. 2000/5083 C (2008) 1947 del 5 giugno 2008,* - il Ministero degli Affari Esteri - Direzione Generale per l'Integrazione Europea - convocava una riunione urgente in vista della predisposizione della risposta da fornire alla Commissione Europea;

- *Con nota acquisita al prot. n. 9527 del 02.07.2008, la società Appia Energy depositava il progetto e lo S.I.A. in formato cartaceo ed elettronico. La stessa società comunicava inoltre "...di* aver richiesto la pubblicazione del relativo avviso sul BURP e su due quotidiani, uno nazionale ed uno regionale, di cui trasmetterà copia ...";

- Con nota prot. n. 9531 del 03.08.2008 il Settore Ecologia riscontrava la nota del Ministero degli Affari Esteri acquisita al prot. n. 9526 del 02.07.08 e comunicava che in data 01.07.2008 era stato depositato presso l'Assessorato scrivente lo S.I.A. dell'impianto in argomento, avviando così formalmente il procedimento integrativo richiesto dalla Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia - con nota prot. n. 8911/2008. Con la stessa nota si rappresentava che il predetto impianto *"...viene utilizzato anche per fronteggiare in quota parte l'emergenza rifiuti della Regione Campania, assicurando così la solidarietà concreta alla problematica nazionale...";*

- Con nota acquisita al prot. n. 9889 del 16.07.2008 la società proponente comunicava di aver provveduto, in ottemperanza a quanto previsto dalla L.R. n. 11/01 e s.m.i., alla pubblicazione delle comunicazioni al pubblico di avvenuto depositato del S.I.A. presso le autorità competenti secondo le modalità previste dalla direttiva 85/337/CEE, come modificata dalla direttiva

2003/35/CE. Con la stessa nota trasmetteva copia della pubblicazione dell'avviso sul BURP n. 106 del 03.07.08 pagg. 12726-12727, copia della pubblicazione dell'avviso su "Qn - Quotidiano nazionale Il Giorno" del 03.07.08, pag. 20, copia della pubblicazione dell'avviso su "Puglia - Quotidiano di vita regionale" del 03.07.08, pag. 04;

- *Con successiva nota prot. n. 9890 del 16.07.2008 il Settore Ecologia trasmetteva copia delle pubblicazioni sopra esplicitate al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del* Mare;

- *Con nota acquisita al prot. n. 12300 dell'08.09.2008 la Provincia di Taranto - Settore Ecologia ed Ambiente - rappresentava quanto segue: "...* Con determinazione del Dirigente del Settore Ecologia n. 38 del 23.07.2007 ...è stato espresso parere favorevole alla compatibilità ambientale per l'impianto in oggetto...Tra le prescrizioni presenti in tale provvedimento se ne riporta integralmente il seguente: *"Inoltre mancano degli studi di rilevazione sugli impianti agricoli ad una distanza di circa 15-18 km dal punto di emissione delle stesse, in quanto è oramai accertato che l'esposizione dannosa nella città di Massafra più vicina e quanto mai marginale, rispetto al punto di massima ricaduta che avviene a distanza maggiore. Pertanto si prescrive che il monitoraggio delle emissioni in atmosfera avvenga almeno 3 volte l'anno, con relativo invio agli organi previsti per le valutazioni di merito, è che per quanto riguarda il rilascio eventuale di diossina la stessa venga monitorata almeno per una volta all'anno in un raggio di 15-18 km per le ragioni sopra esposte, inviando i dati agli organi preposti per le conseguenti determinazioni di merito"*. Con determinazione del Dirigente del Settore Ecologia ed Ambiente n. 6 del 18.01.2008... lo scrivente **Ufficio** autorizzava la gestione **dell'impianto... ai** sensi dell'art. 210 del D.Lgs. n. 152/2006 con le prescrizioni ivi riportate. Con lettera di trasmissione 14 marzo 2008... la società Appia Energy... in conformità a quanto prescritto al punto 5) della citata determinazione n. 6 del 18.01.2008, trasmetteva il piano di monitoraggio ambientale e di controllo, il quale veniva sottoposto alla valutazione del Comitato tecnico provinciale del 02.07.2008 con verbale n. 41... *In tale valutazione il Comitato tecnico osservava:*
  - *"Non risulta accettabile la distanza di 18 km dall'insediamento per il prelievo di campioni ove determinare le PCDD/F...*
  - *Pertanto non si comprendono le motivazioni che hanno generato tale valore della distanza di 18 km considerando il fatto che in analoghe circostanze l'ARPA ha considerato valida la distanza di 1,8 km...*
  - *Occorre aggiungere che analisi mensili di PCDD/F oltre ad essere abbastanza onerose per le aziende interessate potrebbero avere un significato poco significatico se non viene specificato quali diossine determinare. Si ritiene pertanto realistica la realizzazione di due determinazioni annue di cui una che coinvolga tutte le aziende e tutta l'area di Taranto sia a livello di emissione dal camino che a livello di emissione sul suolo...*

  Pertanto...si invita codesta Regione ad esprimere delle controsservazioni in merito a quanto esplicitato dal citato Comitato tecnico provinciale ...;

- *Con nota prot. n. 12518 dell'11.09.2008 il Settore Ecologia riscontrava la nota sopra esplicitata e comunicava al Settore Ecologia ed Ambiente della Provincia di Taranto quanto segue:* "Nel merito delle osservazioni espresse dal Comitato Tecnico Provinciale di Taranto, nella seduta del 2 luglio 2008 con verbale n. 41, relativamente all'impianto in oggetto ed in particolare, per quel che riguarda la prescrizione contenuta nella D.D. n. 380/08 del Settore scrivente concernente il raggio entro cui monitorare le diossine, si precisa che per mero errore *materiale di punteggiatura è stato segnalato 15-18 km anzichè 1,5-1,8 km.*
  Relativamente alla specificazione circa le diossine da monitorare, si puntualizza che a pag. 18 della predetta D.D. n. 380/08 si evince che "...nell'ambito del monitoraggio deve essere prevista la ricerca di eventuali diossine facenti parte delle famiglie a più alta tossicità, in contraddittorio con l'ARPA... ". Per maggior precisazione la classificazione delle predette diossine è recuperabile dall'Allegato 1 del D. Lgs n.

133/05 "Attuazione della direttiva 2000/76/CE, in materia di incenerimento dei rifiuti".
Si prende infine atto della determinazione dello stesso Comitato Tecnico Provinciale circa l'opportunità di realizzare due determinazioni annue per il monitoraggio delle diossine, considerando che il Comitato Reg. le di V.I.A. relativamente a questo aspetto aveva prescritto che lo stesso fosse effettuato **"...almeno una volta l'anno ..."**;

- Nella seduta del 03.09.2008 il Comitato Reg.le di V.I.A. preso atto che, ai sensi dell'art. 12 della L.R. N. 11/01 e s.m.i., non sono state presentate osservazioni all'autorità competente sull'intervento in oggetto esplicitato entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ritiene di dover confermare, nell'ambito del procedimento integrativo alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, il parere favorevole sulla compatibilità ambientale dell'impianto in questione, per tutte le motivazioni e con tutte con prescrizioni già espresse con Determina Dirigenziale n. 380 del 23.07.2007.

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001 e s.m.i.;

- Richiamati gli artt. 15 e 18 della L.R. n. 11/2001 e s.m.i.;

- *Preso atto delle controsservazioni al Settore Ecologia ed Ambiente della Provincia di Taranto di cui alla nota della Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia - Settore Ecologia - prot. n. 12518 dell'11.09.2008 ed in narrativa esplicitata;*

- Preso atto delle risultanze dell'istruttoria resa dal funzionario preposto;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

DETERMINA

- di confermare, nell'ambito del procedimento integrativo alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, con la presa d'atto del Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 03.09.2008, il parere favorevole sulla compatibilità ambientale per l'impianto in esercizio di produzione di energia elettrica mediante incenerimento di combustibili derivati da rifiuti e da biomasse, in contrada Console, nel comune di Massafra (Ta), proposto dalla Appia Energy S.r.l. - Contrada Console - Massafra (Ta) -, per le motivazioni e con tutte con prescrizioni già espresse con Determina Dirigenziale n. 380 del 23.07.2007;

- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;

- Di trasmettere il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

- Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;

- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- Di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istrut-

torio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologiaa, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario Istruttore
Sig.ra C. Mafrica

Il Dirigente del
Settore Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 26 settembre 2008, n. 601

P.O.R. Puglia 2000/2006 - Misura 1.6 - Linea 2. Completamento del Progetto denominato "Interventi di salvaguardia e valorizzazione da atturare nell'area umida costiera di particolare valore ambientale della costa ionica Palude del Capitano (IT9150013)"- II°stralcio. Concessione del finanziamento e impegno di spesa di euro 360.000,00 sul Bilancio 2008.

L'anno 2008 il giorno 26 del mese di settembre, in Modugno, presso l'Ufficio Parchi e Riserve Naturali, il Dirigente del Settore Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, ha adottato il seguente provvedimento:

VISTA la L.R. 4 Febbraio 1997, n. 7;

VISTA la D.G.R. n. 3261 del 28.07.1998;

VISTA la nota del Presidente della G.R. prot. n. 01/007689/1-5 del 31.07.1998;

VISTO il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000/2006, approvato dalla Commissione UE con Decisione C (2000) n. 2349 del 08.08.2000;

VISTA la Delibera di Giunta regionale n. 1255 del 10.10.2000, pubblicata sul B.U.R.P. n. 138 suppl. n. 1 del 16.11.2000, con cui la Regione Puglia ha approvato il P.O.R. Puglia 2000/2006; VISTA la Legge regionale n. 13/2000 con cui la Regione Puglia ha dettato una serie di procedure per attuare gli interventi previsti nel P.O.R.;

VISTO il Complemento di Programmazione (C.d.P.) del P.O.R. Puglia, approvato con Delibera di Giunta regionale n. 1697 11.12.2000 e pubblicato sul B.U.R.P. n. 30 del 16.02.2001, il quale costituisce il documento di attuazione della strategia e degli assi prioritari del P.O.R.;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 981 del 26.06.2007, pubblicata sul B.U.R.P. n.105 del 24.07.2007, di approvazione del Complemento di Programmazione adeguato a seguito delle procedure scritte e delle rimodulazioni del Piano finanziario del P.O.R. aggiornato ad Aprile 2007;

VISTO che il P.O.R. Puglia 2000/2006 °si articola in sei assi prioritari, aree di intervento, individuati in base ad un approccio integrato che faccia convergere gli interventi verso la valorizzazione e la mobilitazione delle risorse della Regione avendo anche, come principio trasversale, la sostenibilità ambientale;

VISTO che, per ogni asse, è stato individuato un obiettivo globale che si articola in obiettivi specifici denominati "Misure";

VISTO che l'Asse I ha lo scopo di preservare le risorse naturali e comprende, tra le altre, la Misura 1.6;

VISTO che la Misura 1.6, suddivisa in quattro Linee d'intervento, ha lo scopo di salvaguardare e valorizzare i beni naturali e ambientali;

VISTO che la Linea d'intervento 2, contemplata dalla Misura 1.6 e relativa alla conservazione e al recupero del patrimonio naturale regionale, afferisce ai progetti che hanno lo scopo, tra l'altro, di proteggere e preservare le specie e gli habitat naturali e seminaturali;

VISTO che tale finalità è perseguita anche attraverso l'acquisizione, da parte di Enti pubblici, di aree da destinare a vincolo, con l'obiettivo di conservare e recuperare le specie animali, vegetali e gli habitat contenuti nelle direttive comunitarie 79/409/CEE e 92/43/CEE;

VISTO che il Comune di Nardò, con Delibere di

C.C. nn. 57-68/2006, approvava il progetto preliminare all'interno del quale venivano previsti interventi fmalizzati alla salvaguardia e fruizione di habitat prioritari, attraverso l'acquisizione di aree ad alta valenza naturalistica nonché, tra gli altri, azioni di bonifica e rinaturalizzazione vegetazionale, da attuarsi su un'area ricadente all'interno del SIC "Palude del Capitano", a sua volta rientrante nell'area naturale protetta "Portoselvaggio e Palude del Capitano";

VISTO che il summenzionato progetto veniva presentato e ritenuto coerente al Programma di iniziativa comunitaria INTERREG III A - Italia/Albania - Asse II - Misura 2.1 - Tutela e valorizzazione ambientale - Azione 2, denominato AM.JO.WE.LS, destinato alla valorizzazione di ecosistemi umidi delle aree costiere sensibili di Puglia e Albania;

VISTO che, tra le aree umide costiere pugliesi di particolare valore ambientale, è compreso anche il sito della Palude del Capitano;

VISTO che il succitato progetto veniva parzialmente finanziato dall'INTERREG III A;

VISTO che i lavori e le procedure di acquisizione di aree, previsti nel progetto, a causa delle limitate disponibilità economiche, non venivano portati a compimento;

RITENUTO che l'acquisizione delle suddette aree costituisce importante strumento per tutelare il sito che, in ragione di un ecosistema fragile e della vicinanza al mare, richiede una necessaria regolamentazione dell'accesso che impedisca l'attraversamento incontrollato;

RITENUTA l'importanza di compiere un'efficace politica di tutela sulla suddetta area;

VISTO che, sulla scorta del progetto preliminare approvato con delibere di C.C. nn. 57-68/2006, il Comune di Nardò provvedeva ad elaborare un progetto definitivo II° stralcio, relativo ad ulteriori interventi di salvaguardia e fruizione del SIC della Palude del Capitano;

VISTO che, per le suddette argomentazioni, al fine di acquisire le aree ricadenti nel SIC della Palude del Capitano, il Comune di Nardò, con nota prot. n. 22863/2008, chiedeva al Settore Ecologia la disponibilità a finanziare, per l'importo di euro 360.000,00, il progetto definitivo denominato "Interventi di salvaguardia e valorizzazione da attuare nell'area umida costiera di particolare valore ambientale della costa ionica Palude del Capitano (IT9150013)"- II° stralcio;

VISTO che, con nota prot. n. 28842/2008, il Comune di Nardò ha trasmesso il progetto definitivo, garantendo la sua realizzazione entro i tempi indicati dalla programmazione P.O.R. Puglia 2000/2006, anche sulla base dell'intervenuto impegno alla cessione bonaria, da parte dei proprietari della aree interessate dall'acquisizione del Comune di Nardò;

VISTO che la Misura 1.6 del P.O.R. Puglia 2000/2006 contempla, tra le altre, la linea d'intervento 2, con l'obiettivo di conservare e recuperare il patrimonio naturale regionale -anche attraverso l'acquisizione di aree;

VISTO che, con nota prot. n. 13482/2008, contenente prescrizioni, la Segreteria Tecnica dell'Ufficio Parchi ha emesso il parere di compatibilità del succitato progetto con la Misura 1.6 - Linea d'intervento 2, e la valutazione d'incidenza;

VISTO che il progetto definitivo in parola riporta un quadro economico di spesa pari a euro 360.000,00;

CONSIDERATO che l'intervento risulta essere un completamento di altro progetto finanziato con fondi INTERREG III A e che, dunque, ha la finalità di completare ed accrescere l'efficienza e la funzionalità degli interventi già realizzati;

RITENUTO, dunque, che il completamento in parola risulta coerente con gli obiettivi globali e specifici del P.O.R. Puglia 2000/2006 e della Misura 1.6, con le disposizioni comunitarie e nazionali pertinenti, ivi compresa la normativa specifica in materia di ammissibilità della spesa, nonché con le disposizioni specifiche previste dal Q.C.S. e dal

P.O.R. per l'Asse I - Misura 1.6 -Linea 2, a regia regionale;

VISTO che, in sede di attuazione della Misura 1.6, sono residuate delle risorse economiche che consentono di ammettere a finanziamento il progetto in parola sulla linea d'intervento 2;

VISTO che è possibile ammettere a finanziamento P.O.R. l'importo dell'intervento in oggetto, pari a euro 360.000,00, con la fmalità di completare ed accrescere l'efficienza e la funzionalità degli interventi già realizzati con fondi INTERREG III A;

RITENUTO di dover regolamentare i rapporti tra la Regione Puglia e il Comune di Nardò, ai fmi della realizzazione e del monitoraggio fisico e finanziario dell'intervento di cui al presente provvedimento, attraverso la sottoscrizione del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 1991/2006 ed integrato con A.D. 203/2008;

RITENUTO che il Comune di Nardò (LE) dovrà provvedere ad attivare nei modi e nei tempi previsti dalla normativa vigente, tutte le procedure amministrative al fine dell'avvio dei lavori secondo i modi e i tempi stabiliti dall'ordinamento proprio della stazione appaltante e all'espletamento delle procedure concorsuali per l'affidamento dei lavori;

RITENUTO che, con successivo provvedimento, ad avvenuto adempimento degli obblighi di cui al punto precedente da parte del Comune di Nardò, previa attestazione da parte del RUP di avvenuto concreto inizio dei lavori/attività, sarà disposta la rideterminazione dell'impegno e l'erogazione delle anticipazioni secondo quanto previsto dagli artt. 31 e 32 della L.R. n. 13/2000; così come modificata dall'art. 1 della L.R. n. 30/2001 e dall'art. 6 c. II della L.R. n. 25/2007;

CONSIDERATO che i finanziamenti concessi con il presente provvedimento, ai sensi del comma III dell'art. 31 della L.R. n. 13/2000, saranno ridotti delle somme rivenienti dalle economie conseguite a seguito dell'espletamento delle gare d'appalto;

RITENUTO di poter concedere il finanziamento, in favore del Comune di Nardò, per il progetto "Interventi di salvaguardia e valorizzazione da attuare nell'area umida costiera di particolare valore ambientale della costa ionica Palude del Capitano (IT9150013)" - II° stralcio, dell'importo complessivo di euro 360.000,00;

VISTO che, per finanziare il progetto in parola, risulta necessario procedere all'impegno di spesa, sul Bilancio 2008, di euro 360.000,00 sui fondi P.O.R. di cui euro 306.000,00 sul cap. 1091106 ed euro 54.000,00 sul cap 1095106;

VISTO che sul capitolo di spesa 1091106 non residuano risorse sufficienti per procedere al suddetto impegno;

RITENUTO necessario procedere preventivamente alla dichiarazione e reiscrizione di economie vincolate, non disimpegnate sul Bilancio corrente;

VISTA la Determinazione dirigenziale n. 586/2006, con cui veniva impegnata la somma di euro 1.967.907,10, in favore della Comunità Montana dei Monti Dauni Settentrionali, per la realizzazione del progetto denominato "Lavori di ripristino sentieristica nel territorio comunitario", così ripartita:

- euro 1.672.721,03 sul cap. 1091106 del bilancio 2006 residui di stanziamento 2005;
- euro 295.186,07 sul cap. 1095106 del bilancio 2006 residui di stanziamento 2005;

VISTO che, a seguito dell'espletata procedura di gara per l'appalto dei lavori affèrenti al succitato progetto, si sono generate economie di spesa sull'opera pubblica complessivamente pari a **euro 344.874,91,** così ripartite;

- euro 293.143,67 sul cap. 1091106 del Bilancio 2006 residui di stanziamento 2005;
- euro 51.731,24 sul cap. 1095106 del Bilancio 2006 residui di stanziamento 2005;

VISTA la Determinazione dirigenziale n. 77/2007 con cui veniva impegnata la somma di euro 261.105,88, in favore del Comune di Santeramo in Colle per il finanziamento del progetto denominato "Centro Visita e sentieristica Grotte Sant'Angelo", così ripartita:

- euro 13.113,30 sul cap. 1091106 del bilancio 2007, residui di stanziamento 2004;
- euro 225.531,86 sul cap. 1091106 del bilancio 2007, residui di stanziamento 2005;
- euro 5.586,88 sul cap. 1095106 del bilancio 2007, residui di stanziamento 2004;
- euro 16.873,84 sul cap. 1095106 del bilancio 2007, residui di stanziamento 2005;

VISTO che, a seguito dell'espletata procedura di gara per l'appalto dei lavori afferenti al succitato progetto, si sono generate economie di spesa sull'opera pubblica complessivamente pari a **euro 36.501,65,** di cui euro 33.946,53 sui fondi P.O.R. impegnati con A.D. 77/2007 e così ripartite:
- euro 31.026,40 sul cap 1091106 del Bilancio 2007, residui di stanziamento 2005;
- euro 2.920,13 sul cap 1091106 del Bilancio 2007, residui di stanziamento 2005;

RILEVATO che le suddette somme rivenienti dall'espletate procedure di gara, rispettivamente impegnate con Aa.Dd. 586/2006 e 77/2007, sono da considerarsi economie vincolate ai sensi dell'art. 93 L.R. 28/2001;

CONSIDERATA l'opportunità di procedere all'impegno di spesa complessivamente pari a euro 360.000,00, di cui euro 306.000,00 sul cap. 1091106 del Bilancio 2008, per il finanziamento del progetto presentato dal Comune di Nardò (LE) denominato "Interventi di salvaguardia e valorizzazione da attuare nell'area umida costiera di particolare valore ambientale della costa ionica Palude del Capitano (IT9150013)"- II° stralcio;

VISTO che, per procedere all'impegno di spesa complessivamente pari a euro 360.000,00, di cui euro 306.000,00 sul cap. 1091106 del Bilancio 2008, è necessario procedere alla preventiva **dichiarazione di economia vincolata** della somma di euro 306.000,00, con **contestuale reiscrizione sul cap. 1091106 del Bilancio 2008;**

RITENUTO necessario, dunque, procedere al **prelievo e alla successiva reiscrizione sull'apposito capitolo di spesa, delle somme di:**
- euro 293.143,67, impegnate con A.D. n. 586/2006, sul cap 1091106 del Bilancio 2006, residui di stanziamento 2005;
- euro 12.856,33, impegnate con A.D. n. 77/2007, sul cap 1091106 del Bilancio 2007, residui di stanziamento 2005;

CONSIDERATO, pertanto, di poter procedere all'impegno di euro 360.000,00 a carico dei fondi P.O.R., così ripartiti:

euro 306.000,00 sul cap. 1091106 del Bilancio 2008, competenza 2008;

euro 54.000,00 sul cap. 1095106 del Bilancio 2008, residui di stanziamento 2006.

Adempimenti contabili di cui alla L.R. 28/2001 e successive modificazioni e integrazioni:
- Esercizio finanziario: **2008**
- Bilancio Vincolato: **2008**
- **Capitolo:1091106**
- Competenza: **2008**
- Dichiarazione di economia vincolata ai sensi dell'art. 93 L.R. 28/2001: **293.143,67, impegnata con A.D. n. 586/2006, impegno n. 20 del 12.12.2006**
- Reiscrizione di economia vincolata tramite:
  - **prelievo di euro 293.143,67 dal cap 1110060**
  - **iscrizione di euro 293.143,67 al cap 1091106 del Bilancio 2008**
- Dichiarazione di economia vincolata ai sensi dell'art. 93 L.R. 28/2001: **euro 12.856,33, impegnata con A.D. n. 77/2007, impegno n. 14 del 12.02.2007**
  - **prelievo di euro 12.856,33 dal cap 1110060**
  - **iscrizione di 12.856,33 al cap 1091106 del Bilancio 2008**
- Importo somma da impegnare: euro **360.000,00**
- Ripartizione per capitoli di spesa - residui di stanziamento:
  - **euro 306.000,00** sul cap. 1091106 del Bilancio **Vincolato** 2008, competenza 2008;
  - **euro 54.000,00** sul cap. 1095106 del Bilancio **Autonomo** 2008, residui di stanziamento 2006,
- Causale dell'impegno: **realizzazione del progetto finanziato con fondi del P.O.R. Puglia 2000/2006 denominato "Interventi di salvaguardia e valorizzazione da attuare nell'area umida costiera di particolare valore ambientale della costa ionica Palude del Capitano (IT9150013)"- II° stralcio**

- Creditore: **Comune di Nardò (LE) - via Piazza C. Battisti, 2 - C.F. 82001370756**
- Termine entro il quale l'obbligazione si perfeziona giuridicamente: **31.12.2008**

Il presente provvedimento diventa esecutivo con l'apposizione del visto di regolarità contabile della Ragioneria, che ne attesta la copertura finanziaria.

Si dichiara la disponibilità finanziaria sui capitoli di spesa innanzi indicati.

Il Dirigente del Settore Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

IL DIRIGENTE
DEL SETTORE ECOLOGIA

sulla base delle risultanze dell'istruttoria espletata dal Funzionario preposto e confermata dal Dirigente di Settore, sulla scorta degli atti d'Ufficio ed in conformità alla normativa vigente,

DETERMINA

- di prendere atto e di approvare quanto esposto in narrativa e che qui si intende interamente riportato per fame parte integrante;

- di dare atto che il progetto in parola risulta coerente con gli obiettivi globali e specifici del P.O.R. Puglia 2000/2006 e della Misura 1.6, con le disposizioni comunitarie e nazionali pertinenti, ivi compresa la normativa specifica in materia di ammissibilità della spesa, nonché con le disposizioni specifiche previste dal Q.C.S. e dal P.O.R. per l'Asse I - Misura 1.6, Linea 2, a regia regionale;

- di prendere atto che il progetto denominato "Interventi di salvaguardia e valorizzazione da attuare nell'area umida costiera di particolare valore ambientale della costa ionica Palude del Capitano (IT9150013)"- II° stralcio prevede un importo complessivo di euro 360.000,00;

- di prendere atto che sul capitolo di spesa 1091106 non residuano risorse sufficienti per procedere al suddetto impegno e che risulta necessario provvedere preventivamente alla dichiarazione e reiscrizione di economie vincolate, non disimpegnate sul Bilancio corrente;

- di prendere atto che, con Determinazione dirigenziale n. 586/2006, veniva impegnata la somma di euro 1.967.907,10, in favore della Comunità Montana dei Monti Dauni Settentrionali, per la realizzazione del progetto denominato "Lavori di ripristino sentieristica nel territorio comunitario";

- di prendere atto che, a seguito dell'espletata procedura di gara per l'appalto dei lavori afferenti al succitato progetto, si sono generate economie di spesa sull'opera pubblica complessivamente pari a euro 344.874,91, così ripartite;
  - euro 293.143,67 sul cap. 10,91106 del Bilancio 2006 residui di stanziamento 2005;
  - euro 51.731,24 sul cap. 1095106 del Bilancio 2006 residui di stanziamento 2005;

- di prendere atto che è necessario dichiarare quale economia vincolata ai sensi dell'art 93 L.R. 28/2001, l'importo di euro 293.143,67, impegnato con A.D. n. 586/2006 e non utilizzato, per impinguare il cap 1091106 del Bilancio 2008;

- di prendere atto che, con Determinazione dirigenziale n. 77/2007, veniva impegnata la somma di euro 261.105,88, in favore del Comune di Santeramo in Colle per il finanziamento del progetto denominato "Centro Visita e sentieristica Grotte Sant'Angelo";

- di prendere atto che, a seguito dell'espletata procedura di gara per l'appalto dei lavori afferenti al succitato progetto, si sono generate economie di spesa sull'opera pubblica complessivamente pari a euro 36.501,65, di cui euro 33.946,53 sui fondi P.O.R. impegnati con A.D. 77/2007 e così ripartite:
  - euro 31.026,40 sul cap 1091106 del Bilancio 2007, residui di stanziamento 2005;
  - euro 2.920,13 sul cap 1091106 del Bilancio 2007, residui di stanziamento 2005;

- di prendere atto che, della somma di euro 31.026,40 impegnata con A.D. n. 77/2007 e non

utilizzata, è necessario dichiarare quale economia vincolata ai sensi dell'art. 93 L.R. 28/2001, l'importo di euro 12.856,33, per impinguare il cap 1091106 del Bilancio 2008;

- di prendere atto che, per procedere all'impegno dí spesa di euro 360.000,00 per il finanziamento del progetto presentato dal Comune di Nardò, denominato "Interventi di salvaguardia e valorizzazione da attuare nell'area umida costiera di particolare valore ambientale della costa ionica Palude del Capitano (IT9150013)" - II° stralcio, è necessario impinguare il cap 1091106 del Bilancio 2008 con la complessiva somma di euro 306.000,00;

- di dichiarare quale economia vincolata ai sensi dell'art 93 L.R. 28/2001, la somma di euro 293.143,67, impegnata con A.D. 586/2006 sul cap 1091106 del Bilancio 2006, residui di stanziamento 2005;

- di reiscrivere l'economia vincolata pari a euro 293.143,67, tramite:
  - prelievo della somma di euro 293.143,67 dal cap 1110060;
  - iscrizione della somma di euro 293.143,67 al cap 1091106 del Bilancio 2008;

- di dichiarare quale economia vincolata ai sensi dell'art 93 L.R. 28/2001, la somma di euro 12.856,33, impegnata con A.D. 77/2007 sul cap 1091106 del Bilancio 2007, residui di stanziamento 2005;

- di reiscrivere l'economia vincolata pari a euro 12.856,33, tramite:
  - prelievo della somma di euro 12.856,33 dal cap 1110060;
  - iscrizione della somma di euro 12.856,33 al cap 1091106 del Bilancio 2008;

- di concedere il finanziamento, in favore del Comune di Nardò (LE), per la somma di euro 360.000,00, a carico dei fondi P.O.R.;

- di impegnare, per la realizzazione del progetto in esame, a favore del Comune di Nardò, la somma di euro 360.000,00, a carico dei fondi P.O.R., di cui
  - euro 306.000,00 sul càp. 1091106 del Bilancio 2008, residui di stanziamento 2005;
  - euro 54.000,00 sul cap. 1095106 del Bilancio 2008, residui di stanziamento 2006;

- di stabilire che l'erogazione del finanziamento sia condizionata:
  - alla sottoscrizione del Disciplinare che norma le procedure amministrative, tecniche e finanziarie per l'attuazione degli interventi di cui al POR Puglia 2000/2006, che dovrà essere sottoscritte dal Legale rappresentante dell'Ente e dal Responsabile del Procedimento e restituito entro 15 giorni dall'avvenuta notifica del presente provvedimento;
  - alla comunicazione di concreto dei lavori/attività da parte del Responsabile del Procedimento all'uopo individuato;

- di stabilire che il Comune di Nardò (LE) dovrà, nei modi e nei tempi previsti dalla normativa vigente, provvedere all'espletamento delle procedure concorsuali per l'affidamento dei lavori, mettendo in atto ogni procedura necessaria al rispetto delle scadenze previste dal C.d.P.: ultimazione dei lavori e rendicontazione con mandati quietanzati improrogabilmente entro e non oltre il 10.11.2008;

- di dare atto che con successivo provvedimento, ad avvenuto adempimento degli obblighi di cui al punto precedente da parte del Comune di Nardò, previa attestazione da parte del RUP di avvenuto concreto inizio dei lavori/attività, sarà disposta la rideterminazione dell'impegno e l'erogazione delle anticipazioni secondo quanto previsto dagli artt. 31 e 32 della L.R. n. 13/2000 così come modificato dall'art. 1 della L.R. n. 30/2001 e dall'art. 6 c. II della L.R. n. 25/2007;

- di dare atto che il beneficiario del presente provvedimento non è soggetto alla ritenuta d'acconto prevista dall'art. 28, c. 2 del D.P.R. n. 600/73;

- di trasmettere il presente atto, in copia conforme all'originale, al Settore Ragioneria per gli adempimenti di competenza, unitamente ai moduli di prenotazione di impegno del sistema MIRWEB;

- di pubblicare il presente atto sul B.U.R.P.;

- di trasmettere il presente atto, in copia conforme all'originale, al Settore Segreteria della Giunta Regionale, all'Area delle Politiche Comunitarie e al Comune di Nardò, Piazza C. Battisti, 2;

- di dare atto che il presente provvedimento diventa esecutivo con l'apposizione del visto di regolarità contabile della Ragioneria, che ne attesta la copertura finanziaria.

Il Dirigente del Settore Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 29 settembre 2008, n. 603

Richiesta di Procedura di Valutazione Impatto Ambientale. Ampliamento di cava di calcare in località "Murgetta" del Comune di Noci - Ditta Intini S.r.l.

L'anno 2008 addì 29 del mese di settembre in Modugno, sede dell'Assessorato all'Ecologia, il dirigente del Settore Ecologia-Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche Ing. Antonello Antonicelli, ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. 9611 del 15.06.2007 la Ditta Intini Srl Prefabbricati e Conglomerati, con sede a Noci, Contrada Murgetta SP Noci-Mottola Km 6.0, proponeva istanza per sottoporre a procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, elaborati di progetto e SIA, riguardanti l'ampliamento di una cava di calcare in loc. "Murgetta" dell'agro di Noci (BA) contraddistinta nel NCT al Fg 105, p.lle 18-20-21-24-25-33-37-42-56-65-66-67-68;

- con nota prot. 10545 del 28.06.2007 si trasmetteva il fascicolo all'Ufficio Parchi per acquisire il parere di competenza, essendo il sito di progetto ricadente in area SIC "Murgia di Sud-Est";

- con nota prot. n. 10649 del 28.06.07 si chiedeva alla Società di trasmettere copia su supporto informatico, di effettuare le pubblicazioni di avvenuto deposito sui quotidiani locale e nazionale e sul BURP, e si invitavano le altre Amministrazione interessate ad esprimere proprio parere in merito all'intervento proposto;

- con nota acquisita al prot. 13058 del 09.08.07, la ditta trasmetteva copia delle avvenute pubblicazioni su quotidiano locale, nazionale e sul BURP;

- in data 05.09.2007 quest'Ufficio acquisiva il parere dell'Ufficio Parchi in merito alla Valutazione d'Incidenza;

- con nota prot. 7654 del 23.05.2008, acquisito il parere dell'Ufficio Parchi e sentito il Comitato Regionale V.I.A. nella seduta del 07.05.2008, quest'Ufficio comunicava alla Società, ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 241/90, che il Settore avrebbe provveduto ad adottare formale provvedimento negativo, per le seguenti motivazioni: ....omissis.... In data 15.06.2007 la ditta istante ha presentato istanza di autorizzazione ampliamento della coltivazione mineraria sulla superficie adiacente allibrata in catasto al foglio di mappa già autorizzato n° 105 con le particelle 69-70-76-71-36-35-27-26-41, oggi autorizzabile con l'attuale richiesta di ampliamento con le part. lle n° 18-20-21-24-25-33-37-42-56-65-66-67-68.

Premesso che il 2-03-2006 oltre all'istanza di ampliamento alla coltivazione mineraria ha presentato istanza di parere paesaggistico con Sia e valutazione d'incidenza oltre alla istanza di N.O. Forestale.

Quadro di riferimento programmatico:

- l'area non rientra in un bacino di completamento BC nella pianificazione del Prae, tuttavia è adiacente allo stesso ed il sito risulta degradato dal punto di vista ambientale per la presenza di due cave in attività;
- Ricade in zona E1 Agricola/ non rientra in aree perimetrate da alcun vincolo paesaggistico e/o architettonico;
- Secondo il Putt/P l'area di cava rientra in ATE di tipo B;
- Non vi sono vincoli d'interferenza con acque superficiali ne emergenze geomorfologiche;

- L'area di cava relativa al 1° Lotto rientra completamente in area a bosco; l'area di cava del 2° lotto è ad una certa distanza da aree boscate;
- Non vi sono vincoli di Legge Galasso né sul censimento grotte;
- Mentre sono presenti vincoli per quanto concerne l'idrogeologia, gli usi civici e per la presenza di vincoli architettonici "zona Trulli".
- Considerato che l'area oggetto dell'intervento ricade in area Sic, l'Ufficio Parchi Assessorato Ecologia della Regione Puglia in data 5-09-2007 ID 3236 ha espresso il proprio parere circa i vincoli insistenti nelle aree oggetto d'intervento: *PUTT/P: ATE D, PP03A Vincolo Idrogeologici, PP4A Bosco, Ppo5F vincoli zona Trulli; PP07 Usi civici*.

Caratteri Naturalistici

L'area ricade entro il limite del SIC IT 91130005" Murgia di sud-est".

Parere della valutazione di Incidenza

L'analisi delle ortofoto AIMA 1997 e CGR 2000 e 2005 mostra che nei dintorni dell'area già oggetto di attività estrattiva sono presenti in parte terreni a seminativo, mentre a nord, in buona parte della zona oggetto di ampliamento della cava vi è presenza di habitat misto "Praterie su sub strato calcareo con stupenda fioritura di Orchidee e a Quercus ilex e Q. Troiana per un'area di 12 ht. Per quanto sopra si ritiene che il progetto sia parzialmente incompatibile con lo stato naturale dei luoghi poiché si configura lina sottrazione diretta di quote importanti di habitat naturale.

Vista pertanto la Legge 11/2001 e considerati gli atti e le procedure espletate dall'ufficio l'Impatto su Habitat e specie di interesse comunitario è considerato parzialmente negativo , pertanto si esprime ai soli fini della valutazione di incidenza parere favorevole all'area individuata dalle seguenti particelle 69-70-76-71-36-35-27-26-41-24-25-33-37-42-56 del foglio n° 105 e parere non favorevole all'ampliamento per le part.lle n° 18-20-21-65-66-67-68 sempre del Foglio n° 105 con le seguenti prescrizioni:

- Dovrà essere redatto da un esperto forestale, un piano di ripristino ambientale che preveda il recupero dell'area integrandola con il Sic adiacente. Esso dovrà essere basato su uno specifico studio fitosociologico del sito "Murgia di Sud est", grazie al quale sarà possibile valutare in maniera opportuna le specie vegetali che dovranno essere messe a dimora. Si sottolinea inoltre che il piano di recupero dovrà essenzialmente creare le condizioni che possano favorire una colonizzazione naturale delle specie tipiche del Sic prospicente con specie pioniere, senza dunque prevedere direttamente l'utilizzo di specie del climax di habitat a Quercus ilex e Q. troiana e "Praterie su substrato calcareo", caratteristici del SIC. Il piano redatto, secondo le indicazioni qui riportate, dovrà essere trasmesso allo scrivente ufficio.

- Per tutti gli interventi di piantagione di specie arbustive ed arboree, si prescrive l'impiego di materiale di propagazione "autoctono" o "indigeno" ai sensi del D.L.vo 386 dell'11-2003. Pertanto conclude l'ufficio che il parere Via e Vi debba essere trasmesso per conoscenza al Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato.

Parere:

Pur apprezzando lo sforzo progettuale in termini didattici si esprime parere sfavorevole per i vincoli presenti di tipo idrogeologico - architettonico e per gli usi civici, inoltre a seguito del parere espresso dall'ufficio Parchi del settore ecologia della Regione Puglia circa la valutazione d'incidenza è opportuno che la ditta ripresenti il progetto escludendo dapprima le particelle riferite all'ampliamento progettuale per le quali si è espresso negativamente l'ufficio di cui sopra - parchi.

Ed inoltre è opportuno che nella ripresentazione progettuale con l'inserimento delle sole particelle autorizzate all'ampliamento si valuti attentamente la possibilità di esclusione dei vincoli archeologico - architettonico - civico ed idrogeologico sopra descritto per meglio armonizzare lo stesso progetto alle necessità aziendali ed ambientali secondo la L.R. 11/2001, soprattutto con un distinguo chiaro fra 1° e 2° lotto ...omissis....>>.

Ciò stante il proponente ha diritto, entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della presente, di trasmettere per iscritto osservazioni, eventualmente corredate da documentazione.

- alla data del presente provvedimento, non risulta pervenuta alcuna osservazione al preavviso di parere negativo comunicato alla Società, pertanto si ritiene di confermare il parere non favorevole;

- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- vista la deliberazione della G.R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;

- vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11;

- richiamato quanto espressamente previsto dagli artt. 15 c. 3 e 21 della stessa L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni
Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

- sulla scorta dell'istruttoria espletata conformemente alla normativa regionale, nazionale e comunitaria;

DETERMINA

- ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, in conformità a quanto rilevato ed a tutte le considerazioni e motivazioni esposte e riportate in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, **di esprimere parere non favorevole di VIA** al progetto e SIA proposto dalla Ditta Intini Srl Prefabbricati e Conglomerati, con sede a Noci, Contrada Murgetta SP Noci-Mottola Km 6.0, riguardanti l'ampliamento di una cava di calcare in loc. "Murgetta" dell'agro di Noci (BA) contraddistinta nel NCT al Fg 105, p.lle 18-20-21-24-25-33-37-42-56-65-66-67-68;

- il presente provvedimento dovrà essere:

  - notificato al Settore Attività Estrattive Regionale, alla Ditta interessata, alla Provincia di Bari ed al Comune di Noci;

  - trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;

  - pubblicato sul *B.U.R.P.;*

  - pubblicato per estratto, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art. 13 c. 3 L.R. 11/2001;

Il Funzionario Istruttore
Sig.ra C. Mafrica

Il Dirigente del
Settore Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 29 settembre 2008, n. 604

Procedura di Valutazione Impatto Ambientale. Progetto di apertura di una cava di calcare in loc. "Murgia Catena" dell'agro di Altamura (BA).

L'anno 2008 addì 29 del mese di settembre in Modugno, sede dell'Assessorato all'Ecologia,

il dirigente del Settore Ecologia-Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche Ing. Antonello Antonicelli, ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. 8505 del 23.08.2004 la Ditta Muscaridola Giovanni, con sede a Matera in Via Dante, n° 95, proponeva istanza per sottopone a procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, elaborati di progetto, riguardanti la coltivazione di una nuova cava di calcare in loc. "Catena" dell'agro di Altamura (BA) contraddistinta nel NCT al Fg. 272 particelle 2 e 94;

- con nota prot. n. 9095 del 09.09.04 si comunicava alla Società che l'istanza per la procedura in oggetto risultava carente dello Studio d'Impatto Ambientale ai sensi della l.r. 11/2001, pertanto si invitava la Società ed integrare gli atti;

- con nota acquisita al prot. 13263 del 27.12.2004 la Ditta Muscaridola trasmetteva la documentazione integrativa richiesta ed informava di aver effettuato le pubblicazioni;

- con nota prot. n. 1213 del 03.02.05 si chiedeva alla Società di trasmettere copia delle avvenute pubblicazioni di rito sui quotidiani locale e nazionale e sul BURP, e si invitavano le altre Amministrazione interessate ad esprimere proprio parere in merito all'intervento proposto;

- con nota acquisita al prot. 3920 del 22.03.2005 il comune di Altamura inviava proprio parere negativo in merito all'intervento in oggetto, precisando di aver ricevuto dal proponente solo il progetto allegato all'istanza di autorizzazione e non il SIA e che in ogni caso rimaneva valido il parere negativo già espresso;

- con nota acquisita al prot. 4281 del 25.03.05, la ditta trasmetteva copia delle avvenute pubblicazioni su quotidiano locale, nazionale e sul BURP;

- con nota prot. 4679 del 07.04.2005 si invitava la Società a depositare il SIA anche alle altre. Amministrazione interessate invitando queste ultime ad esprimere il proprio parere in merito all'intervento proposto;

- con nota acquisita al prot. 5170 del 20.04.2005 la Ditta Muscaridola trasmettevaa copia del già avvenuto deposito del progetto e del SIA al Comune e alla Provincia di Bari;

- con nota prot. 12700 del 02.08.2007 quest'Ufficio, sentito il Comitato Regionale V.I.A. nella seduta del 25.05.2007, richiedeva alla Società una serie di integrazioni;

- con nota prot. 12570 del 31.07.2007 si trasmetteva il fascicolo all'Ufficio Parchi per acquisire il parere di competenza, essendo il sito di progetto ricadente in area SIC/ZPS "Murgia Alta";

- con nota del 03.10.2007 quest'ufficio acquisiva il parere dell'Ufficio Parchi;

- con nota prot. 18633 del 13.12.2007 si comunicava alla Società, ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 241/90, che il Settore avrebbe provveduto ad adottare formale provvedimento negativo, per le seguenti motivazioni: "....omissis.... L'intervento riguarda l'autorizzazione di un cava di inerti calcarei, in località "Murgia Catena" della ditta "MUSCARIOLA" (Rappresentante Legale Muscariola Giovanni) con sede in Matera in via Dante n. 95, in zona tipizzata agricola El dal vigente P.R.G. del Comune di ALTAMURA (BA), catastalmente individuata nel Foglio n. 272 particelle n. 2 (parte) e 94 (parte). I terreni in catasto si estendono complessivamente per circa 5,0 Ha, mentre il materiale da cavare ammonta a circa 460.000 mc.

In particolare si tratta di una cava di calcare per la produzione di inerti da calcestruzzo e materiale per sottofondo stradale avente le seguenti caratteristiche:

volume da cavare: 460.194,171 me
produzione annua prevista: 98.000 mc
quota massima del giacimento: 398 m
quota minima del giacimento: 380 m
lunghezza del fronte principale: 250 in
pendenza media del versante: 5%
periodo di coltivazione: 4 anni e 8 mesi

L'abbattimento primario sarà ottenuto utilizzando mezzi meccanici.

Dal punto di vista del PUTT/P, l'area ricade all'interno di un "Ambito territoriale Esteso "D", è, inoltre, presente il vincolo idrogeologico.

L'area interessata dall'intervento è posta all'interno del SIC-ZPS **"Murgia Alta"** cod. IT9120007, di cui si allega la relativa scheda:

DENOMINAZIONE: MURGIA ALTA

DATI GENERALI

Classificazione:	proposto Sito d'Importanza Comunitaria (SIC) Zona di Protezione Speciale (ZPS)
Codice:	IT9120007
Data compilazione schede:	01/1995
Data proposta SIC:	06/1995
Data designazione ZPS:	12/1998
Estensione:	ha 143.152
Altezza minima:	m 300
Altezza massima:	m 679
Regione biogeografica:	Mediterranea
Provincia:	Bari
Comune/i:	Andria, Corato, Ruvo di Puglia, Bitonto, Grumo Appula, Toritto, Cassano delle Murge, Santeramo in Colle, Gioia del Colle, Altamura, Gravina in Puglia, Poggiorsini, Spinazzola, Minervino Murge.
Comunita' Montane:	Comunita' montana della Murgia barese nord ovest, Comunita' montana della Murgia barese Sud est.
Riferimenti cartografici:	IGM 1:50.000 fogli 436-437-453-454-455-472-473.

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Paesaggio suggestivo costituito da lievi ondulazioni e da avvallamenti doliniformi, con fenomeni carsici superficiali rappresentati dai puli e dagli inghiottitoi. Il substrato e' costituito da calcare cretaceo, generalmente ricoperto da calcarenite pleistocenica. E' una delle aree substeppiche piu' vaste d'Italia, con vegetazione erbacea ascrivibile ai *Festuco brometalia*. E' presente la piu' numerosa popolazione italiana della specie prioritaria *Falco neunami* ed e' una delle piu' numerose dell'Unione Europea.

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Praterie su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) con stupenda fioritura di orchidee (*)	25%
Querceti di *Quercus trojana*	15%
Percorsi substeppici di graminee e piante annue (*Thero-Brachypodietea*) (*)	15%
Versanti calcarei della Grecia mediterranea	5%

SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II

Mammiferi:	***Myotis myotis, Rhinophulus euryale.***
Uccelli:	***Accipiter nisus, Burhinus oedicnemus; Tyto alba; Melanocorypha; Neophron percnopterus; Pernis apivorus; Tetrax tetrax; Emberiza cia; Athene noctua; Emberiza ; Monticola solitarius; Bubo bubo; Sylvia conspicillata; Lanius senator; Petronia petronia; Anthus campestris; Buteo rufinus; Circaetus gallicus; Oenanthe hispanica; Coturnix coturnix; Calandrella ; Caprimulgus ; Circus cyaneus; Circus pygargus; Lullula arborea; Falco biarmicus; Falco naumanni; Falco peregrinus; Lanius collurio; Circus aeruginosus; Columba livia.***
Rettili e anfibi:	***Elaphe quatuorlineata, Testudo hermanni, Bombina variegata.***
Pesci:	
Invertebrati:	***Melanargia arge***

SPECIE FLORA DIRETTIVA 92/43/CEE all. II

VULNERABILITA':

Il fattore distruttivo di maggiore entita' e' rappresentato dallo spietramento del substrato calcareo che viene poi sfarinato con mezzi meccanici. Recente e' l'insediamento di infrastrutture industriali su superfici di habitat prioritario.

(*) **Habitat definiti prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE:** habitat in pericolo di estinzione sul territorio degli Stati membri, per la cui conservazione l'Unione Europea si assume una particolare responsabilita'.

Relativamente ai possibili impatti sulle specie e habitat d'interesse comunitario, si evidenzia come dalla realizzazione dell'intervento, così come proposto, possa derivare degrado e/o perturbazione degli habitat e specie d'interesse comunitario, anche prioritarie, presenti nell'area. Trattasi di superfici coperte da habitat d'interesse comunitario prioritario dei Percorsi substeppici di graminee e piante annue *(Thero-Brachypodietea)* e/o Praterie su substrato calcareo *(Festuco-Brotnetalia)* con stupenda fioritura di orchidee. L'intervento determinerebbe la riduzione e la frammentazione dell'habitat prioritario, oltre che disturbo alla fauna.

Inoltre, *è* necessario sottolineare che l'intervento in progetto è in contrasto con la lettera p) comma 1 dell'art 5 *"Misure di conservazione per tutte le ZPS"* del **Regolamento Regionale n. 22 del 4 settembre 2007 "Regolamento recante misure di conservazione ai sensi delle direttive comunitarie 79/409 e 92/43 e del DPR 357/97 e successive modifiche ed integrazioni".**

Alla luce di quanto sopra, si esprime, **parere negativo** alla realizzazione del progetto in oggetto....omissis....>>.

Pertanto si invitava il proponente ad inviare entro il termine di dieci giorni a trasmettere per iscritto eventuali osservazioni;

- con nota acquisita al prot. 2333 del 06.02.08 la Società chiedeva un tempo più lungo per trasmettere integrazioni e proprie osservazioni, essendo la nota pervenuta, concomitante con il periodo natalizio;

- alla data del presente provvedimento, non risultano pervenute né le integrazioni richieste né le osservazioni al preavviso di parere negativo comunicato alla Società, pertanto si ritiene di confermare il parere non favorevole;

- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della G.R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;

- vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11;

- richiamato quanto espressamente previsto dagli artt. 15 c. 3 e 21 della stessa L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

- sulla scorta dell'istruttoria espletata conformemente alla normativa regionale, nazionale e comunitaria;

DETERMINA

- ai sensi della L.R. 12/4/2001 n. 11, in conformità a quanto rilevato ed a tutte le considerazioni e motivazioni esposte e riportate in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, **di esprimere parere non favorevole di VIA** al progetto e SIA proposto dalla Ditta la Ditta Muscaridola Giovanni, con sede a Matera in Via Dante, n° 95, riguardanti la coltivazione di una nuova cava di calcare in loc. "Catena" dell'agro di Altamura (BA) contraddistinta nel NCT al Fg. 272 particelle 2 e 94;

- il presente provvedimento dovrà essere:
  - notificato al Settore Attività Estrattive Regionale, alla Ditta interessata, alla Provincia di Bari ed al Comune di Altamura;
  - trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;
  - pubblicato sul B.U.R.P.;
  - pubblicato per estratto, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art. 13 c. 3 L.R. 11/2001;

Il Funzionario Istruttore
Sig.ra C. Mafrica

Il Dirigente del
Settore Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 09 ottobre 2008, n. 654

Legge Regionale n. 11/01 e s.m.i. - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale - Impianto di seconda fusione del piombo e recupero batterie esauste ubicato nel comune di Lecce - Proponente: Team Italia S.r.l.

L'anno 2008 addì 9 del mese di ottobre in Modugno (Ba), presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 17948 del 28.11.2007 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/01 e s.m.i., istanza di compatibilità ambientale per l'impianto di seconda fusione del piombo e recupero batterie esauste, nel comune di Lecce, proposto dalla Team Italia S.r.l. - Prov. Squinzano/Torre Rinalda 014 - Lecce;

- con nota prot. n. 18280 del 07.12.2007 il Settore Ecologia richiedeva al proponente adempimenti amministrativi;

- con nota acquisita al prot. n. 1391 del 29.01.2008 il proponente - riscontrava la nota precedente e trasmetteva quanto richiesto. Con la stessa nota precisava che "...in *sede di Conferenza di Servizi per la procedura A.I.A. convocata presso Codesto Assessorato in data 22 novembre 2007, questa ditta ha chiesto la contestuale procedura V.I.A...";*

- con nota prot. n. 3159 del 13.02.2008 il Settore Ecologia invitava il proponente a far pervenire lo Studio di Impatto Ambientale su supporto informatico (art. 8, L.R. n. 11/2001 e s.m.i), a depositare la pratica di che trattasi alle amministrazioni interessate, nonché a provvedere alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello Studio di Impatto Ambientale, così come diposto dall'art. 11, comma 2, L.R. n. 11/2001 e s.m.i. Con la stessa nota invitava l'Amministrazione Provinciale e l'Amministrazione Comunale di Lecce ad esprimere il parere di competenza (art. 11, comma 4, L.R. n. 11/01 e s.m.i.);

- con nota acquisita al prot. n. 5094 del 25.03.2008 la società proponente trasmetteva lo Studio di Impatto Ambientale su supporto informatico e comunicava di aver provveduto alle pubblicazioni di rito su "Il Messaggero" (quotidiano a diffusione nazionale) del 23.03.2008, "Il Quotidiano di Puglia" (quotidiano a diffusione locale) del 13.07.2007 *(pubblicazione già effettuata per la procedura A.I.A. ai sensi dell'art. 5, comma* 7 *del D.Lgs 59/2005), e* sul BURP n. 333 del 28.02.07;

- con nota acquisita al prot. n. 8327 del 09.06.2008 il proponente trasmetteva, ad integrazione e chiarimento degli elaborati dello Studio d'Impatto Ambientale, ulteriori elaborati integrativi concernenti la *Revisione della relazione geologico-tecnica e relative tavole grafiche (carta geologica e sezione geolitologica), la Planimetria riportante il punto di campionamento di terreno effettuato all'esterno dell'area d'impianto, individuato come punto a maggior ricaduta di fumi, con relativo certificato di analisi di laboratorio e l'Analisi costi-benefici;*

- **il Comitato Regionale per la VIA., nella seduta del 15.07.2008, esaminati gli atti e la documentazione presentata, rilevava quanto segue:**

PREMESSA

La Ditta "Team Italia S.r.l." svolge l'attività di seconda fusione del piombo per la fabbricazione di pallini di piombo, pallettoni e palle da cinghiale.

L'impianto produttivo è situato in Comune di Lecce su un terreno che misura complessivamente una superficie di circa 1740 mq posto lungo la strada provinciale Squinzano - Casalabate a breve distanza dalla Strada Statale 613

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Sullo strumento urbanistico vigente il terreno di

intervento è tipizzato D3 "Zona Artigianale" pertanto non è soggetto a vincoli del PUTT che comunque non sono presenti; catastalmente l'area di interesse è riportato al F. 47 particelle 17, 21, 22.

L'area non ricade in aree perimetrale dal PAI ed è esterna ad aree naturali protette. Nell'immediato intorno sono presenti un impianto per la produzione del calcestruzzo ed alcune cave dismesse.

DESCRIZIONE DELLE STRUTTURE ESISTENTI E DELLE ATTIVITA' GIA' AUTORIZZATE

Nel perimetro dell'area di impianto delimitata da un muro di cinta sono presenti una tettoia ed un capannone comunicanti fra loro, un locale ufficio, un locale laboratorio, piazzali ed area a verde Il capannone di circa 1160 mq ha al suo interno i seguenti locali e reparti:

- Ufficio;
- Mensa;
- Spogliatoio personale;
- Servizi igienici;
- Medicheria;
- Sala riposo;
- Magazzino ricambi;
- Area controllo prodotto;
- Deposito;
- Area quadro elettrico generale;
- Area lavorazione
- Deposito prodotto finito;
- Finitura pallini;
- Zona produzione pallini;
- Zona stampaggio a freddo;
- Zona produzione strike;
- Officina manutenzione;
- Zona produzione pallettoni.

La tettoia di circa 580 mq ha al suo interno i seguenti reparti:

- Zona fonderia;
- Area preparazione carica al forno rotativo.

All'esterno del capannone sono allocati il filtro a manioche e il gruppo elettrogeno

Attualmente l'impianto è in funzione 300 giorni all'anno per 16 ore lavorative al giorno e tratta 8000 Tonn. di materiale piomboso all'anno paria a circa 30 Tonn. al giorno.

Il processo produttivo che la Ditta già svolge può essere suddiviso nelle seguenti fasi:

- Ricezione materie prime
- Fusione ed affinaggio del metallo fuso
- Colata ed ottenimento dei prodotti finiti.

RICEZIONE MATERIE PRIME

Le materie prime del ciclo produttivo sono:

- Blocchi di Piombo;
- Lingotti di Piombo;
- Piombo antimoniale;
- Rottami di Piombo - Materia prima seconda ai sensi del DM 05.02.98 e s.m.i.;
- Rottami di Piombo - Rifiuto.

I rottami di Piombo che giungono all'impianto come rifiuto sono recuperati in procedura semplificata, ai sensi del DM 05.02.98, modificato ed integrato dal DM 186/06 pertanto la Ditta è iscritta al Registro Provinciale Utilizzatori Rifiuti della Provincia di Lecce al n. 64.

Il rottame di piombo è composto da pezzi di tubazioni idrauliche, da rivestimenti di cavi elettrici, da lastre di varia natura e in piccola parte da altri componenti.

L'area di stoccaggio delle materie da avviare a fusione ha il pavimento in battuto di cemento ed è coperto da una tettoia di adeguata altezza; quando non è possibile stoccare al coperto i materiali si provvede alla copertura mediante telo in pvc ad alta resistenza

Il materiale piomboso così immagazzinato nell'area a ciò predisposta, viene avviato alla

canala vibrante di carico del forno di fusione rotativo mediante una gru a braccio dotata di ragno; la canala porta il materiale alla bocca del forno dotato di uno sportello per evitare al massimo la fuoriuscita di fumi.

FUSIONE ED AFFINAGGIO DEL METALLO FUSO

La fusione avviene tramite un forno rotativo alimentato mediante un bruciatore ossicombustibile con portata variabile manualmente da O a 50 Nmc/h di gpl; la portata dell'ossigeno è impostabile manualmente da O a 250 Nmc/h. Il rapporto tra i due gas viene mantenuto pari a quello stechiometrico, cioè 1 a 5.

Il bruciatore ha due livelli di fiamma comandati tramite plc normalmente impostati a 20 e 40 Nmc/h di gpl.

L'accensione del bruciatore è comandata da un bruciatore pilota a gpl ed aria con innesco elettrico. Il formo rotativo, di forma cilindrica, ha un volume di circa 1 mc, ma un volume utile di carico di circa 2,6 mc; è dotato di due bocche, una di carico che viene chiusa mediante un portellone oscillante ed una posteriore collegata all'impianto di abbattimento fumi.

Il forno è trascinato in rotazione da due motori elettrici che imprimono la coppia necessaria al forno mediante una slitta in acciaio. La velocità di rotazione è impostabile manualmente tramite un potenziometro che comanda l'inverter posto a monte deimotori. La velocità normale di funzionamento varia da 3 a 6 giri/min.

Tutto il forno rotativo è sovrastato da una cappa aspirante adibita a captare eventuali

fumi che dovessero fuoriuscire nella fase di carico e di scarico.

ll piombo fuso (piombo d'opera) viene trasferito dal forno rotativo alle coppelle di affinaggio, ove viene trattato con zolfo per eliminare tracce di rame presenti nel bagno.

Al termine della deramatura viene aumentata la temperatura da 340-350 °C fino a 420-440 °C e si tratta il bagno con soda caustica e nitrato sodico fmo a completa eliminazione dello stagno presente nel piombo fuso.Le operazioni di affmaggio, come le successive, sono compiute mantenendo il bagno in agitazione mediante un agitatore ad elica.

Il piombo fuso trattato viene analizzato con l'ausilio di un quantometro ad assorbimento atomico ed in base ai risultati delle analisi si aggiungono gli alliganti necessari per ottenere la lega voluta.

COLATA ED OTTENIMENTO DEI PRODOTTI FINITI

La lega di piombo fusa viene trasferita a mezzo di pompe:

- al forno di colata per la produzione di pallini per la caccia;
- al forno della billettatrice.

PRODUZIONE DI PALLINI PER LA CACCIA

La formazione dei pallini di piombo avviene facendo confluire il piombo dal forno di colata della capacità ad un contenitore forato sul fondo.Attraverso la regolazione della fluidità e del livello si producono delle goccioline che cadono in una vasca contenente acqua sul cui fondo inclinato scorrendo completano la sfericità.

I pallini vengono raccolti da un elevatore a tazze che li trasferisce agli essiccatori per l'asciugatura. Gli essiccatori sono formati da un tamburo rotante dove viene convogliata opportunamente l'aria calda generata da un piccolo bruciatore il cui funzionamento è regolato da termo controllori. L'aria dopo aver attraversato il tamburo dell'essiccatoio viene aspirata e convogliata in uno dei camini.

I pallini asciugati vengono grafitati in una botte rotante prima di essere avviati all'impianto di selezione (chiocciole) dove avviene la separazione dei pallini sferici da quelli bistondi, che vengono avviati con un nastro trasportatore interrato, ai forni per la rifusione. I pallini sferici vengono invece avviati alle batterie dei vagli per la suddivisione secondo il calibro e raccolti in contenitori della capacità di 2.000 kg prima di essere trasferiti al magazzino.

PRODOTTI LAVORATI A FREDDO

La lega di piombo fusa viene trasferita dal forno della billettatrice alla billettatrice stessa per formare le billette..

La zona della billettatrice è sormontata da una cappa che raccoglie eventuali fumi che vengono aspirati e convogliati all'impianto di filtraggio ed abbattimento.

Le billette solidificate sono successivamente lavorate in una pressa per estrudere filo di piombo, che è la base di partenza per la produzione dei prodotti lavorati a freddo.

Le presse possono essere anche collegate direttamente ad apposite taglierine per la produzione di tronchetti, di poli di batteria e palle da cementeria.

Una pressa in particolare è dedicata alla linea per la produzione della palla da cinghiale di cui la Team Italia Srl è detentrice di brevetto internazionale.

L'impianto è dotato di un sistema di raccolta delle acque di prima e seconda pioggia che dopo trattamento sono utilizzate per il raffreddamento delle emissioni del forno fusorio rotativo e di un pozzo per acqua.

La lavorazione di 8.000 t di materiali piombosi produce 7.500 t di lega di piombo da destinare alle lavorazioni; in particolare si prevede una produzione di 7.000 t/anno di pallini (pari a 25/27 t/giorno) e 500 t/anno di prodotti lavorati a freddo (pari a 2 t/giorno).

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Per incrementare la sua produzione la Ditta Team Italia Srl intende installare nell'ambito del proprio ciclo produttivo un impianto della capacità di 20.000 ton/anno per la frantumazione di batterie esauste al piombo e la separazione dei vari componenti. Tali operazioni permetteranno il recupero del piombo sotto forma di pastello di piombo e frammenti, nell'ambito del ciclo della seconda fusione del piombo descritto sopra.

Il capannone all'interno del quale sarà realizzato l'impianto per il recupero di batterie esauste sarà ubicato lungo il confine sud-ovest dell'area, confinerà con area verde a nord-ovest e sud-est e con piazzali sul lato nord-est.

Il capannone avrà una superficie di 1000 mq, lunghezza di 50 m, larghezza di 20 m, altezza utile di 7,50 m.

All'interno del capannone saranno individuate le seguenti aree:

1. Area messa in riserva batterie esauste;
2. Area deposito materie prime e seconde;
3. Aree deposito temporaneo rifiuti;
4. Servizi igienici;
5. Area lavorazione.

All'esterno saranno allocati Scrubber e Gruppo elettrogeno.

Le batterie esauste giungeranno all'impianto come rifiuto speciale pericoloso identificato con codice CER 160101*/200133*; tali rifiuto sarà recuperato in procedura semplificata, ai sensi del D.Lgs.152/06 (artt.214 e 216) e del D.M. 161/02.

Come previsto dalla normativa di riferimento per quanto concerne il recupero in procedura semplificata dei rifiuti speciali pericolosi (D.M. 161/02) dal processo saranno

recuperati il piombo metallico ed il pastello di piombo come materia prima seconda, utilizzati come materiale di carica per il forno fusorio rotativo.

Il nuovo processo produttivo comincia con la ricezione delle batterie esauste che saranno scaricate in una vasca di contenimento completamente coperta da una tettoia in carpenteria metallica. Tale vasca sarà realizzata con pareti e pavimentazione in calcestruzzo armato protetto da una geomembrana in polietilene ad alta densità da 4 mm, posata in opera con il sistema di saldatura ad estrusione in continuo; la membrana sarà a sua volta protetta da un getto di calcestruzzo con cemento antiacido.

La pavimentazione del bacino di raccolta delle batterie esauste avrà delle pendenze tali da permettere la raccolta del percolato in un pozzetto munito di idonea pompa in acciaio inox che trasferirà il liquido al processo.

Le batterie esauste saranno prelevate dal bacino di raccolta a mezzo carroponte munito di benna a valve e caricate nella tramoggia di alimentazione dell'impianto.

La tramoggia di alimentazione avrà sul fondo installato un nastro con tappeto metallico in acciaio inox che permetterà un dosaggio costante al mulino di prefrantumazione.

Il frantumato in uscita dal mulino, raccolto in una canala vibrante completamente in acciaio inox, dopo essere stato depurato di tutte le parti magnetiche a mezzo di un over-belt magnetico sarà avviato al mulino finitore che ne ridurrà la pezzatura a 25 - 30 mm. Il mulino finitore, in funzione dell'assorbimento misurato, regolerà a mezzo inverter la velocità di alimentazione del nastro al mulino di prefrantumazione. In uscita dal mulino finitore sarà installato un vaglio rotante con luce di passaggio da 1 mm su cui il materiale sarà energicamente lavato con le acque di processo.

Le acque ed i solidi separati saranno direttamente convogliati al serbatoio munito di agitatore per evitare la sedimentazione del solido (piombo ossido e solfato) ed a mezzo pompa trasferiti al serbatoio di accumulo. Da tale serbatoio la sospensione sarà filtrata da una filtropressa ottenendo la separazione del solido dal liquido. Tale liquido, stoccato in serbatoio sarà utilizzato utilizzato come acqua di processo.

La parte solida con pezzatura superiore a 1 mm, costituita essenzialmente da parti metalliche (piombo) e plastiche, trasferita a mezzo coclee a canale aperto sarà convogliata al separatore classificatore. In questo classificatore, applicando la tec-

nica della separazione idrodinamica in controcorrente, sul fondo sarà raccolta la frazione metallica delle batterie (griglie), mentre la parte flottante (plastiche), unitamente all'acqua utilizzata per la separazione sarà convogliata in un vaglio rotante con luce 1,5 mm.

Le plastiche separate dalle acque saranno riciclate al classificatore ed ulteriormente lavate con acque di riciclo ed, utilizzando una coclea, convogliate ad un separatore statico dove, sfruttando la differenza di peso specifico dei materiali plastici, si otterranno due frazioni.

Quella flottante *sarà* costituita da polipropilene copolimero destinato alla vendita, la seconda prevalentemente da polietilene reticolato caricato a silice, da destinare alla produzione d'energia sia negli impianti di produzione del cemento che negli inceneritori di rifiuti urbani. Questa frazione sarà, prima di essere scaricata, ulteriormente separata delle parti metalliche (Pb) residue a mezzo di un secondo separatore idrogravimetrico.

La parte flottante invece sarà convogliata in un terzo vaglio rotante dove sarà ulteriormente lavata prima di essere scaricata.

L'acqua separata nel vaglio rotante sarà raccolta anch'essa e riciclata nel processo Tutti i vapori acidi saranno captati da un sistema di aspirazione che li invierà ad un impianto di abbattimento ad umido (Scrubber).

In definitiva. dall'impianto di recupero delle batterie esauste, oltre al piombo ed al pastello di piombo, si avranno in uscita anche i seguenti componenti.

- acido solforico diluito (materia prima seconda ai sensi del D.M. 161/02)
- polipropilene copolimero
- polietilene reticolato
- ferro

La Ditta prevede di commercializzare l'acido solforico come materia prima seconda; in caso di insuccesso questo verrà smaltito come rifiuto presso impianti autorizzati.

I consumi previsti per lo svolgimento del ciclo sopra descritto sono:

- Energia elettrica 16,5 Kw per ton batterie trattate
- Acqua industriale 1 mc/h (qualora sia installato il concentratore l'utilizzo si ridurrebbe a 0,2 mc/h)
- Aria compressa 1,5 mc/h a 8 bar

Reagenti

- flocculante (non ionico) 0:1 kg/ton batterie
- $Ca(OH)_2$ (calce ventilata) 210 kg/h media (60 Kg/h con l'installazione del concentratore)
- $Ba(OH)_2$ 0.5 Kg/h media
- Na_2S(solfuro di sodio) 0.8 Kg/h media
- Policloruro (al 18%) 10 lt/h

Le nuove esigenze produttive comporteranno l'ampliamento degli uffici oggi presenti, si realizzerà pertanto una nuova palazzina da destinare anche a casa del custode.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Il paesaggio agrario è caratterizzato dalla presenza diffusa di uliveti. Nell'intorno sono presenti diverse masserie abbandonate.

Il substrato geologico è rappresentato da calcareniti e calcilutiti del Cretaceo e del Pleistocenei. Nell'area è presente la sola falda di fondo la cui superficie piezometrica si attesta a 2 m s.l.m. E quindi a circa 30 m dal p.c.

Dalle analisi di laboratorio allegate al SIA relative a campioni di acqua e0 suolo, questi ultimi prelevati sia nel periletro del sito di impianto che nella zona di maggiore diffusione delle emissioni prodotte dall'impianto, si riscontra il non superamento, per tutti i parametri, dei valori limite individuati al titolo V della Parte IV al D.Lgs. 152/06.

Al SIA è allegato uno studio sulla diffusione delle emissioni concentrate e diffuse prodotte dall'impianto attualmente e successivamente alla realizzazione degli interventi in progetto. Dallo studio emerge che l'intervento non produce alcun significativo peggioramento della qualità dell'aria.

Il Comitato Reg.le per la VIA., dopo ampia discussione, riteneva di dover richiedere la seguente documentazione integrativa:

- ***Si definisca la capacità della vasca utilizzata per la messa in riserva delle batterie;***
- ***per ciascuna tipologia di ruto prodotta si definisca i quantitativi stoccabili ed i modi ed i tempi di conferimento alle ditte specializzate per il loro smaltimento;***
- ***si chiariscano i quantitativi di acido solforico diluito stoccato ai fini della verifica della eventuale assoggettabilità al D. Lgs. 17 agosto 1999 n. 334, Attuazione della Direttiva 96/82/ CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rile-***

vanti connessi con determinate sostanze pericolose...;

- con nota prot. n. 9922 del 17.07.2008 il Settore Ecologia formalizzava la richiesta di integrazioni sopra esplicitate;

- con nota acquisita al prot. n. 10763 del 29.07.2008 il proponente riscontrava la nota sopra richiamata e trasmetteva quanto richiesto;

- **il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 29.07.2008, preso atto delle integrazioni al S.I.A. trasmesse e valutate che le stesse non incidono su aspetti essenziali, riteneva di poter esprimere parere favorevole all'intervento proposto sottolineando l'esigenza che la Ditta osservi le seguenti prescrizioni:**
  - si attenga scrupolosamente al D.M. 161/2002;
  - adotti un sistema di trasferimento del piombo e del pastello di piombo al forno rotatorio idoneo ad impedire eventuali contaminazioni per l'ambiente;
  - individui due pozzi, uno a monte ed uno a valle dell'impianto rispetto al verso di deflusso della falda, ed avvii un programma di monitoraggio con cadenza mensile per tutti i parametri individuati al titolo V della Parte IV al D.Lgs. 152/06 relativamente alle acque di falda ed al top soil. I campioni di top soil dovranno essere prelevati nelle aree interessate dalla maggiore ricaduta delle emissioni prodotte dall'impianto. La cadenza del campionamento sarà mensile ed i risultati dovranno essere trasmessi ad ARPA Puglia DAP di Lecce e Provincia di Lecce;

- con nota acquisita al prot. n. 10939 del 05.08.2008 il Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Lecce trasmetteva la determinazione dirigenziale n. 918 del 14.04.2008 dalla quale si evinceva il parere favorevole in ordine alla compatibilità ambientale del progetto in questione. Con la stessa determinazione n. 918/08 il predetto ente riteneva opportuno che *"...l'autorità competente, nel provvedimento finale, individui le modalità di ripristino ambientale e/o riconversione del sito ed estenda il monitoraggio ambientale al controllo periodico della qualità delle acque di falda e delle immissioni di rumore in ambiente esterno...;*

- **Detta circostanza veniva riportata all'attenzione del Comitato V.I.A. che, nella seduta del 16.09.2008, prendeva atto delle prescrizioni riportate nella determina della Provincia di Lecce n. 918 del 14.04.2008 e riteneva di integrare il parere già espresso con le seguenti prescrizioni:**
  - Proceda con cadenza trimestrale al monitoraggio delle immissioni di rumore,
  - Individui interventi di ricomposizione e riqualificazione ambientale dell'area compatibili con le previsioni dello strumento urbanistico vigente. In ogni caso il ripristino ambientale dovrà avvenire previa verifica dell'assenza di contaminazione ed, in caso di riscontro positivo, previa bonifica da effettuarsi secondo le modalità ed i termini fissati dalla normativa vigente.

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;

- Richiamati gli artt. 15, 18 e 21 della predetta L.R. n. 11/2001;

- Preso atto delle risultanze dell'istruttoria resa dal funzionario preposto;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 29.07.2008 ed integrato nella seduta del 16.09.2008, parere favorevole alla compatibilità ambientale per l'impianto di seconda fusione del piombo e recupero batterie esauste, nel comune di Lecce, proposto dalla Team Italia S.r.l. - Prov. Squinzano/Torre Rinalda km 4 - Lecce -;

- Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge;

- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;

- Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;

- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- Di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario Istruttore
Sig.ra C. Mafrica

Il Dirigente del
Settore Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 09 ottobre 2008, n. 655

Legge Regionale n. 11/01 - Procedura di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Grumo Appula (Ba) - Proponente: Energia Rinnovabile Italia S.u.r.l.

L'anno 2008 addì 9 del mese di ottobre in Modugno, sede dell'Assessorato all'Ecologia,

il Dirigente dell'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche, Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con istanza del 30.03.2007, acquisita al prot. 5871 del 10.04.2007 la Energia Rinnovabile Italia S.u.r.l., con sede legale in Bari in Corso Alcide De Gasperi n. 262, inoltrava al Settore Ecologia della Regione Puglia la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per la realizzazione di un impianto eolico nel Comune di Grumo Appula, e relativo elettrodotto di collegamento alla stazione elettrica di Torino (Ba), della potenza nominale pari a 52.5 MW, allegando tutta la documentazione richiesta dalle norme di legge e di regolamento vigenti;

- con nota prot. 8489 del 24.05.2007 il Settore Ecologia invitava la società a trasmettere la documentazione relativa al progetto in argomento all'Amministrazione comunale interessata ai fini dell'affissione all'albo pretorio dell'avviso pubblico, ai sensi dell'art. 16, comma 3° della L.R. 11/01. Nel contempo invitava la stessa Amministrazione Comunale di Grumo Appula a far pervenire apposita attestazione dell'avvenuta affissione per 30 giorni al predetto albo, indicando ventuali osservazioni giunte, nonché a rilasciare il pare **ve** di competenza;

- con nota acquisita al prot. 13207 del 20.08.2007 il Comune di Grumo Appula comunicava l'avvenuta pubblicazione del progetto nei tempi di legge (dal 18.05.2007 al 16.06.2007), aggiungendo che

non erano pervenute osservazioni in merito e contestualmente trasmetteva parere favorevole all'opera, espresso ai sensi dell'art. 16 comma 5° L.R. 11/01, in coerenza con il deliberato di Consiglio Comunale n. 42 del 05.07.2007;

- con nota acquisita al prot. 1149 del 23.01.2008 il proponente trasmetteva una istanza di variante al progetto originario, con stazione di consegna posizionata nel territorio comunale di Palo del Colle a seguito di accordi con TERNA spa;

- con nota prot. 2428 del giorno 08.02.2008 il Settore Ecologia chiedeva chiarimenti alla società proponente in ordine alla proposta di variante così come prospettata con la nota prot. 1149 del 23.01.2008;

- con nota acquisita al prot. 7426 del 21.05.2008 il Comune di Grumo Appula comunicava l'avvenuta pubblicazione all'Albo pretorio (dal 29.02.2008 al 29.03.2008) degli elaborati progettuali relativi alla soluzione alternativa di progetto depositato presso il Comune in data 14.04.2007, aggiungendo che non erano pervenute altre osservazioni in merito;

- con nota acquisita al prot. 10040 del 18.07.2008 il proponente riscontrava le note dell'Assessorato all'Ecologia relative alla proposta di variante proposta dalla società e perfezionava i riferimenti alla macchina da utilizzare, portando il diametro rotore a 104 m e la potenza complessiva del parco eolico a 69,3 MW;

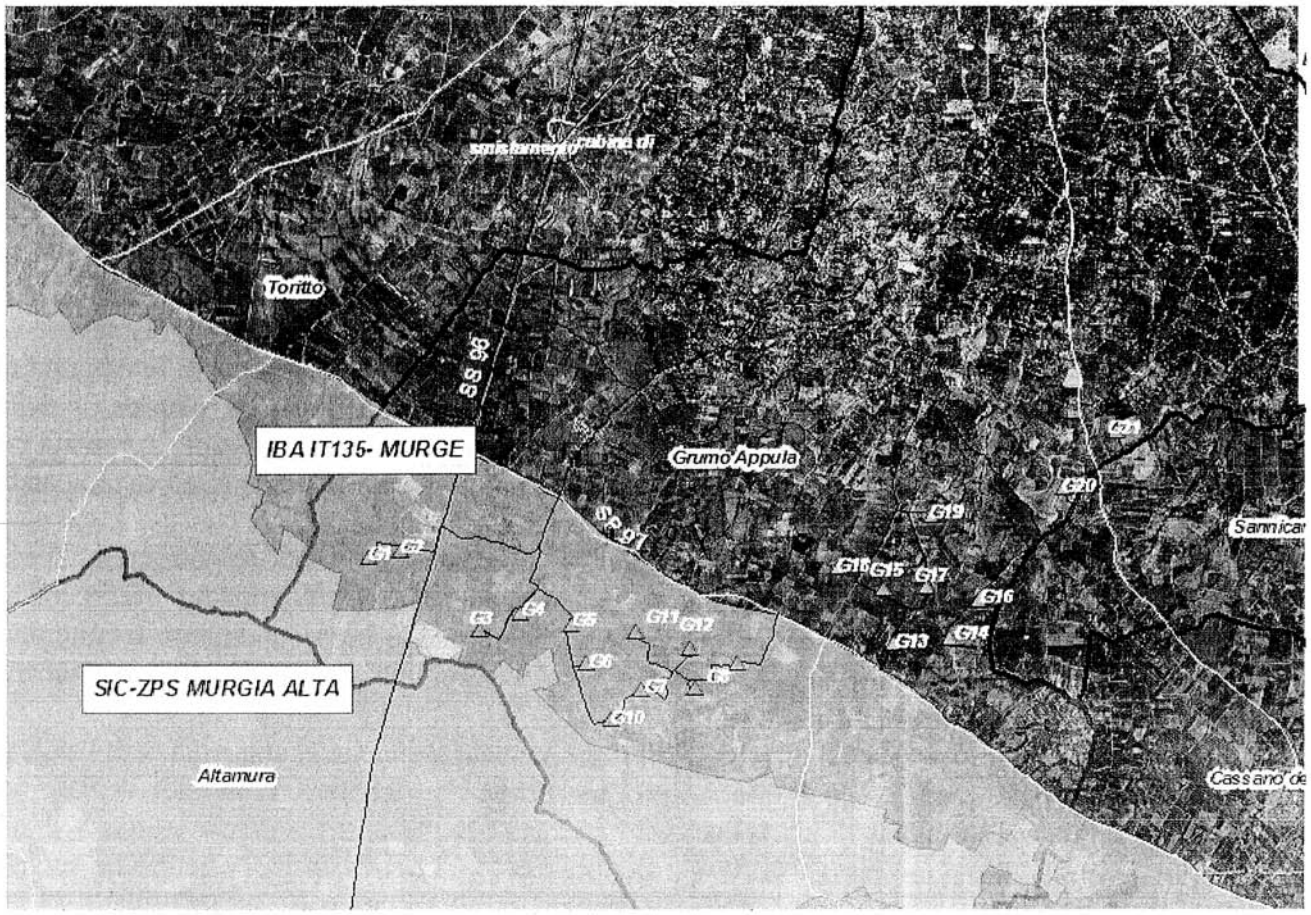
- con nota acquisia al prot. 10361 del 25.07.2008 la società trasmetteva il supporto informatico contenente la documentazione digitale in formato editabile e georeferenziato nella proiezione Gauss Boaga del layout del parco eolico proposto;

- con nota prot. 12883 del 22.09.2008 il Settore Ecologia chiedeva al Settore Industria - Ufficio Energia di comunicare il numero di istanza di autorizzazione unica presentate al competente ufficio, nonché informazioni circa il numero di aerogeneratori già in esercizio nel Comune di Grumo;

- con nota prot. 13091 del 23.09.2008 il Settore Ecologia richiedeva alla società di trasmettere copia della apposita convenzione ambientale stipulata con il Comune interessato dall'intervento, ai sensi della D.G.R. 1462 del 01.08.2008;

- con nota acquisita al prot. 13682 del 02.10.2008 la società trasmetteva copia della convenzione stipulata con il Comune ai sensi del'art. 14 comma 5° del Regolamento Regionale 16/2006;

- **espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto riveste le seguenti caratteristiche:**



⇒ **Località:** *"Il Macchione","Casatromba","Cinquestrade",* etc.

⇒ **Superficie:** circa 6,5 ha di suolo occupato in fase di cantiere e circa 2,2 ha in fase di esercizio, a fronte di una estenzione complessiva dell'area di intervento pari circa a 500 ha

⇒ **N. aerogeneratori:** 21

⇒ **Diametro aerogeneratori:** m 104

⇒ **Potenza complessiva:** 69.3 MW

Di seguito si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi della documentazione fornita:

Impatto visivo e paesaggistico

Questa componente è posta in evidenza, in particolare, dall'elaborato identificato con la sigla P10 "foto inserimento" che, attraverso simulazioni fotografiche, descrive da due punti di vista differenti l'impatto dell'opera nel paesaggio rappresentando la simulazione post-opera.

La componente di impatto relativa a questo punto non assume caratteri di criticità laddove esaminata in rapporto alla necessità di escludere le installazioni ricadenti in area IBA. Le restanti installazioni insistono su un comparto che non presenta punti di vista privilegiati rispetto ai quali si evinca una sensibile alterazione dello skyline.

Il layout di progetto segue la viabilità comunale esistente e, pertanto, non è propriamente a file. La minima distanza reciproca tra le torri è comunque compresa nel range 3- 5 volte il diametro.

Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

La carta della vegetazione individua lo stato d'uso del suolo ed evidenzia in primis culture arboree, secondariamente lembi di vegetazione

boschiva o sub-steppica, nonché colture erbacee con vegetazione nitrofila o infestante.

La considerevole varietà delle formazioni presenti descrive un contesto resiliente che può, da un lato, dar ragione alla scelta progettuale di insistere su un suolo la cui integrità eco sistemica non appare in toto minacciata dalla stessa, potendo offrire diverse soluzioni di sopravvivenza eco sistemicamentre dall'altro introduce un fattore antropico di un discreto peso che confligge con elementi di naturalità non privi di valore.

L'analisi faunistica ha evidenziato elementi di interesse in relazione alla prossimità dell'area con le formazioni boschive che corrono longiMinalmente lungo il gradino murgiano prospiciente la asta adriatica o pseudosteppe presenti nell'entroterra, ma in generale la fauna presente è quella tipica degli agrosistemi.

Ad ogni modo queste considerazioni finiscono per contribuire alla scelta di ridurre il peso della proposta portando al ridimensionamento del progetto a favore dei soli aerogeneratori esterni all'area IBA.

Rumori e vibrazioni

Nella relazione *"Verifica di Assoggettabilità a VIA, rev. 1 di Nov. 2007, comprensiva di adeguamento del punto di consegna a prescrizioni TERNA e miglioramenti* nonché nella *"Relazione Tecnico-Illustrativa"* è presente una simulazione che utilizza, per la stima del rumore in ambiente esterno, un software di calcolo, che schematizza le 21 torri eoliche di progetto come sorgenti puntuali senza specifica direttività, poste a 100-120 m di quota dal terreno (altezza del mozzo).

Il Comune di Grumo Appula non ha ancora provveduto ad effettuare la zonizzazione acustica del proprio territorio e, pertanto, i limiti vigenti sono quelli provvisori definiti dal DPCM 1/3/1991, ovvero di 70 e 60 dB(A), rispettivamente per la fascia diurna e notturna.

I risultati dell'analisi, espressi attraverso la restituzione di curve isofoniche, descrivono un clima acustico post-opera rientrante nei limiti precedentemente definiti, ma dalla lettura non chiara circa il rispetto dei limiti differenziali richiamato al DPCM 14.11.1997 e richiesto dal R.R. 16/2006, in corrispondenza di alcuni ricettori fisicamente individuati ("Zona industriale Grumo Appula", "Masseria La Selvella", "Masseria Frasca" e "Masseria Denora").

Nella versione aggiornata dello studio, appare più chiaro che i risultati dell'analisi differenziale non sono stati esplicitati, atteso il verificarsi di una delle "condizioni di esclusione dal campo di applicazione del criterio differenziale" di cui alla Circolare Min. Ambiente e Tutela Territorio del 6 settembre 2004, ovvero "se il rumore ambientale misurato a finestre aperte è inferiore a 50 dB(A) nel periodo diurno e 40 dB(A) nel periodo notturno".

Campi elettromagnetici ed interferenze

L'analisi dei campi elettromagnetici e delle interferenze dovute all'impianto di progetto è contenuta nella Relazione Tecnico-illustrativa Tav. E1.

In linea con il dettato dell'art. 4 del D.P.C.M. 08-07-2003 di cui alla Legge. n° 36 del 22/02/2001, il tracciato è stato eseguito tenendo conto del limite di qualità dei campi magnetici di 3 gT, mantenendo comunque un limite cautelativo di induzione magnetica rispetto alle abitazioni inferiore a 0,2 μT.

Le distanze tra i cavi di energia e i fabbricati adibiti ad abitazione o ad altra attività che comporti tempi di permanenza prolungati sono conformi alle norme tecniche di legge.

Norme di progettazione

L'intera progettazione rispetta i criteri di esecuzione dettati dalla normativa tecnica sia sulle parti elettriche che sulle opere civili.

Dalla Soluzione Tecnica Minima Generale di Tema S.p.A., risulta che la costruendo stazione di Palo del Colle (Ba) ha una disponibilità tale da poter ricevere l'energia prodotta dal parco eolico di progetto.

Dati di progetto e sicurezza

Anche in questo caso, come in molti studi analoghi effettuati da altri progettisti di società proponenti iniziative in campo eolico, si è fatto riferimento al documento "Biade throw calculation under normal operationg ccnditions" divulgato dalla Vestas Wind Systems A/S nel luglio 2001 (aggiornamento agosto 2005), relativo all'aerogeneratore della ditta Vestas serie V80.

Sulla scorta di questo studio, in lingua inglese, al variare di alcuni parametri quali la velocità del rotore, parametri aerodinamici etc, alcune sezioni della navicella, in linea teorica potrebbero percor-

rere distanze vettoriali di oltre 500m, con componente orizzontale di gittata dell'ordine dei 200 m ed oltre.

Rispetto tale distanza, è possibile - dal rilievo dello stato dei luoghi - scorgere diverse unità con presunta occupazione antropica superiore alle quattro ore giornaliere, con distanze dagli aerogeneratori sotto indicate:

G2 A 210 M DA MASSERIA LO ZITA

G3 A 320 M DA MASSERIA COLANTONIO

G5 A 320 M e G6 A 210 M DA MASSERIA LAMAFELICE

G16 A 215 MA DA MASSERIA LA ROSSA

G18 A 110 M DA C. PARCO DI CHIECO (FABBRICATO)

G19 A 310 M DA MASSERIA A NORD DEL COMPLESSO MASS. E. TREROTOLI

Gli aerogeneratori esterni all'area IBA e pertanto suscettibili di parere ambientale favorevole sono sufficientemente distanti da ambiti zonizzati dallo strumento regolatore vigente, stando a quanto rappresentato nella tavola P03, "planimetria del parco eolico su PdF".

Norme tecniche relative alle strade

L'incidenza della viabilità di progetto, su fondi privati, rispetto alla viabilità esistente è evidente nell'elaborato grafico P05 che rappresenta l'ambito del parco eolico su stralcio aerofotogrammetrico, con evidenza della rete infrastrutturale interna.

Essa appare limitata a tratti limitati, di lunghezza complessiva inferiore ai 3 km.

Norme sulle linee elettriche

La Relazione Tecnica -illustrativa più gli elaborati del progetto definitivo presentano una sezione dedicata al rispetto delle norme tecniche elettriche

L'energia prodotta dalle torri in Bassa Tensione a 690 V è elevata da un trasformatore BT/MT installato a bordo dell'aerogeneratore ed inviato alla M.T. di 24 kV nella rete elettrica interna al parco eolico. Da ciascuna torre l'energia prodotta è convogliata al vicino edificio di impianto secondario (in tutto 5) e, da questo, all'edificio di impianto principale, ubicato in prossimità della torre G2.

L'edificio di smistamento è ubicato nel Comune di Toritto, dove raccoglie il contributo dell'energia prodotta dall'altro campo eolico proposto dalla stessa Società, per poi portare, attraverso l'elettrodotto di collegamento, fino alla Stazione elettrica di Palo del Colle, con elettrodotto interrato attraversante strade pubbliche e private esistenti.

Una parte di tale percorso, che circoscrive attraverso la viabilità pubblica esterna, il centro abitato di Toritto, attraversa una campitura d'area ad Alta Pericolosità di Inondazione del PAI - Puglia.

Pertinenze

Le strade di nuova realizzazione interne al Parco eolico di progetto hanno uno sviluppo lineare di circa 2700-2800 m, con larghezza prevista di circa 4,5 m

In prossimità degli aerogeneratori è prevista la realizzazione di piazzali di pertinenza per il montaggio degli impianti e la manovra dei mezzi d'opera di dimensioni pari a ca 30x80 mq. per la loro realizzazione, data la natura rocciosa del terreno, non è necessario predispone uno strato di base portante, ma è sufficiente prevedere la rimozione del terreno naturale.

I piazzali di pertinenza seguono l'andamento naturale del terreno e non richiedono opere di sbancamento e riporto di terreno.

Sulla scorta anche della documentazione fotografica prodotta, si rilevano come interessati da presenze arboree non insignificanti i siti interessati da alcune installazioni.

Tra queste ultime, ed in particolare tra quelle non interessate dal vincolo IBA, si segnalano G13, G14, G15, Gl 7 e G20.

Si rilevano inoltre numerose recinzioni messe in opera come muretti a secco diffuse nel paesaggio interessato dalla proposta progettuale.

Le fasi di cantiere

E' presente un cronoprogramma tra gli elaborati consegnati, ma non è integrato aalla predisposizione di un piano di sicurezza ambientale.

E' prevista l'attuazione di misure di contenimento dell'impatto nella misura in cui è funzionale alla logistica di cantiere, ma tra esse appare non contemplata la regimazione delle acque meteoriche, poiché la realizzazione dei piazzali non altererà l'andamento naturale del terreno (cfr par. 10.9 della relazione Tecnico-illustrativa, elab. P1 aggiornato a maggio 2008).

Dismissioni e ripristino dei luoghi

I piazzali saranno ridimensionati a fine lavori a seguito del ricoprimento con il materiale proveniente dagli scavi per le strutture di fondazione ed il successivo ricoprimento con il relativo terreno vegetale accantonato in loco.

La dimensione del piazzale viene così riportata a 20 x 20 mq e le aree non più utili potranno riprendere la destinazione d'uso originaria, anche con "eventuale" inerbimento mediante idrosemine La società stipulerà, prima dell'inizio dei lavori, una polizza fideiussoria al fine di assicurare la copertura degli oneri di ripristino del suolo nelle condizioni naturali descritte nello Studio di Impatto Ambientale. Alla fine della vita utile dell'impianto saranno rimossi tutti i cavi elettrici interrati, poi conferiti agli impianti di recupero e trattamento, secondo normativa.

Misure di compensazione

Come azione di ripristino ambientale vengono espressi:

l'impegno di ripristinare a regola d'arte i muretti a secco eventualmente divelti;

l'impegno di ripristinare il fondo stradale della viabilità esistente eventualmente danneggiata; l'impegno di ripristinare l'uso del suolo ante-opera.

Riprende nella Sezione n.18 della RTI: "...riempimento degli scavi con materiale inerte e applicazione di uno strato superficiale di terreno vegetale", "demolizione degli impianti compresi gli edifici di smistamento e raccolta", "ripristino del piano stradale della viabilità esistente", etc

Atteso che, a pro:

- Il sito del progetto non interessa: aree protette regionali istituite ex L.R. n. 19/97 e aree protette nazionali ex L. 394/91; oasi di protezione ex L.R. 27/98; siti pSIC e ZPS ex direttiva 92/43/CEE, direttiva 79/409/CEE e ai sensi della DGR n. 1022 del 21/07/2005; zone umide tutelate a livello internazionale dalla convenzione di Ramsar, e relativo buffer di 300 m; area a pericolosità geomorfologica PG3, così come individuata nel Piano di Assetto Idrogeologico, nè aree PG1 e PG2; aree classificate ad alta pericolosità idraulica AP, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico; zone classificate a rischio R2, R3, R4, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico; crinali con pendenze superiori al 20% (così come individuati dallo strato informativo relativo all'orografia del territorio regionale presente nella Banca Dati Tossicologica) e relative aree buffer di 150 m; grotte, doline ed altre emergenze geomorfologiche, con relativa area buffer di almeno 100 m, desunte dal PUTT/P e da altri eventuali censimenti ed elenchi realizzati da enti pubblici e/o enti di ricerca; aree buffer di almeno 1 Km dal limite dell'area edificabile urbana così come definita dallo strumento urbanistico vigente al momento della presentazione dell'istanza; Ambiti Territoriali Estesi (ATE) A e B del PUTT/P; Zone con segnalazione architettonica/archeologica e relativo buffer di 100 m e zone con vincolo architettonico/archeologico e relativo buffer di 200 m così come censiti dalla disciplina del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137; aree ad elevato rischio di crisi ambientale (DPR 12/04/96, DLgs 112 31/03/98); aree sottoposte a vincolo Idrogeologico (ex R.D. 3267/ 1923 e successive modifiche e integrazioni); aree sottoposte a vincolo paesaggistico (ex L 1497/39);

- l'indice di ventosità del sito è tale da garantire almeno 1600 ore/equivalenti all'anno alla potenza nominale dell' aero generatore;

- la distanza degli aerogeneratori da strade provinciali o nazionali è superiore a 300 m e tale distanza è in ogni caso superiore alla gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale;

- la distanza minima tra gli aerogeneratori è pari a 3 volte il diametro tale da evitare il cosiddetto "effetto selva";

- l'accesso al sito avverrà prevalentemente attraverso l'adeguamento della viabilità esistente e solo in minima parte con la realizzazione di nuove strade;

- i cavidotti di collegamento fra gli aerogeneratori e l'elettrodotto di connessione alla rete elettrica nazionale saranno interrati alla profondità

minima di 1,00 m. I tracciati dei cavi interrati seguiranno prevalentemente i percorsi della viabilità.

Per contro:

1. l'elettrodotto esterno di connessione dalla cabina di raccolta posta a Toritto verso la stazione di Consegna posta a Palo del Colle attraversa per una lunghezza di 50 m una campitura d'area classificata ad Alta Pericolosità di Inondazione del PAI-Puglia;

2. gli aerogeneratori G1, G2, G3, G4, G5, G6, G7, G8, G9, G10, G11, G12 ricadono all'interno dell'area 113A, circostanza non ammissibile ai sensi dell'art. 14, c. 2 B del RR 16/2006;

3. gli aerogeneratori G4 e G8 insistono su un orlo di terrazzo segnalato dal PUTT-p regionale;

4. gli aerogeneratori G2 e G18 determinano un campo di gittata non compatibile con la presenza di abitazioni rupestri al suo interno, pertanto non sono accoglibili;

5. l'aerogeneratore G17 occupa un'area segnalata come emergenza geomorfologica dall'omonima carta del PUTT-p regionale, ovvero lo sviluppo lineare di un compluvio principale; lo stesso aerogeneratore insiste su un comprensorio alberato sulla scorta dei rilievi fotografici forniti dal proponente; per questo riveste una problematica ambientale di doppia natura e non può essere accolto;

6. l'aerogeneratore G20 occupa un'area segnalata come emergenza geomorfologica dall'omonima carta del PUTT-p regionale, ovvero lo sviluppo lineare di una linea di displuvio principale; lo stesso aerogeneratore insiste su un comprensorio alberato sulla scorta dei rilievi fotografici forniti dal proponente; per questo riveste una problematica ambientale di doppia natura e non può essere accolto.

Per tutto quanto sopra esposto **si ritiene di escludere dalla procedura di V.I.A. la proposta progettuale in oggetto,** ad eccezione degli aerogeneratori nn 01, G2, G3, G4, G5, G6, G7, G8, G9, G10, G11, G12, G17, 018 e 020, per le criticità ambientali sopra evidenziate, ai punti da 1 a 6.

Coordinate in Gauss
Boaga aerogeneratori compatibili

G13	2662955	4531990
G14	2663527	4532094
G15	2662863	4532526
G16	2663859	4532501
G19	2663334	4533448
G21	2665353	4534342

Tale parere favorevole alla realizzazione dell'opera è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- acquisire il parere favorevole del Comune di Sannicandro di Bari per gli aerogeneratori G14, G16 e G21, atteso che la loro distanza dal limite comunale è inferiore a 500m, se calcolata rispetto all'area di ingombro dell'aerogeneratore, considerata come un quadrato avente lato pari a 3 volte il diametro del rotore; il parere favorevole del Comune di Toritto per le infrastrutture elettriche di connessione esterna dell'impianto alla rete;

- acquisire il parere favorevole dell'AdB Puglia relativamente all'elettrodotto che attraversa per una lunghezza di 50 m una campitura d'area classificata ad Alta Pericolosità di Inondazione del PAI-Puglia all'interno del territorio comunale di Toritto;

- assicurare che l'eventuale eccesso di materiale proveniente dagli scavi venga trasportato in discariche autorizzate allo stoccaggio di rifiuti inerti ovvero avviato ad operazioni di recupero, privilegiando la seconda opzione;

- i muretti a secco e tutti i beni ambientali diffusi nel paesaggio interessato dall'intervento siano preservati ove possibile e laddove non possibile, ripristinati a regola d'arte;

- i siti proposti per gli aerogeneratori G13, G14, G15 siano oggetto di particolare cura ai fini della tutela delle specie arboree presenti, ed ove sia necessaria l'asportazione, consentita nei termini

di legge, di vegetazione arbustiva e non, sia conseguito il nulla osta da Autorità e ispettorati competenti territorialmente;

- garantire che gli adeguamenti delle strade esistenti e le nuove realizzazioni siano realizzate mediante l'utilizzo di macadam;

- prevedere, come dichiarato nel progetto, che i cavidotti di collegamento tra gli aerogeneratori e la stazione di raccolta dell'energia elettrica prodotta siano interrati e corrano lungo la rete viaria;

- prevedere la colorazione con bande orizzontali rosse o nere di una delle tre pale di ogni aerogeneratore, così come proposto dal proponente. riducendo così l'effetto di "motion smear" a danno dell'avifauna, al fine di ridurre il numero di collisioni dei volatili con l'impianto;

- garantire che la dismissione degli aerogeneratori e delle altre strutture dell'impianto alla fine del loro ciclo di vita avvenga non solo attraverso il ripristino dello stato dei luoghi (impegno da assumere nella convenzione), ma anche con la riqualificazione ambientale del sito d'intervento, con l'utilizzo di specie autoctone adatte al sito. La fondazione dovrà essere sepolta sotto terreno vegetale;

- assicurare l'adeguato smaltimento degli oli derivanti dalla lubrificazione del moltiplicatore di giri a tenuta, freno meccanico e centralina idraulica per i freni delle punte delle pale presso il "Consorzio Obbligatorio degli oli esausti" (D.Lgs. n. 95 del 27 gennaio 1992, Afirzione delle Direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati), in considerazione delle caratteristiche di pericolosità degli stessi;

- prevedere opere di regimazione delle acque meteoriche;

- che, attesa la specifica competenza dell'Ente Gestore della Rete Elettrica in merito alle stazioni di consegna dell'energia prodotta, che può essere disposta o comunque variata in funzione delle esigenze e/o della programmazione del trasporto e della distribuzione dell'energia sul territorio, in sede di conferenza di servizi, per l'acquisizione dell'autorizzazione unica, venga acquisito il parere del predetto Ente relativamente all'elettrodotto di collegamento e relativa stazione di consegna.

Alla luce della conformità della presente istruttoria alla disciplina introdotta dalle Direttive approvate con D.G.R. n. 1462 del 1° agosto 2008, contenenti *"Linee guida per l'armonizzazione delle procedure regionali nelle attività finalizzate al rilascio delle autorizzazioni uniche per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonte eolica"*, che presuppone che il presente provvedimento sia reso nei termini della valutazione integrata di cui all'art. 8 del Regolamento Regionale n. 16/2006, occorre contemplare tutti i progetti presentati in relazione ad un dato contesto territoriale nell'ambito della finestra temporale di riferimento, ai sensi dell'art.8, comma 4.

Pertanto, atteso che:

i. l'Assessorato allo Sviluppo Economico - Settore Industria-Industria Energetica, con nota acquisita al prot. n. 14055 dell'8 Ottobre 2008 ha comunicato, in risposta alla nota inviata da questo Settore, prot. n. 12883 del 22/09/2008, che l'istanza di parco eolico in oggetto è stata inoltrata anche presso il suddetto Ufficio e pertanto ha avviato la procedura di Autorizzazione Unica ex art. 12 D.lgs n. 387/2003, per cui rientra a pieno titolo per la valutazione degli effetti della Valutazione Integrata;
ii. con la stessa nota l'Ufficio Energia comunicava a questo Settore di non aver, a tutt'oggi, rilasciato alcuna autorizzazione nel territorio comunale, recependo anche le informazioni fornite dall'amministrazione comunale di Grumo Appula in merito allo stato dell'arte sul proprio territorio di competenza, con questo riscontro: "assenza di aerogeneratori installati";
iii. con nota prot. 13091 del 23/09/2008 questo Settore scriveva alla Società proponente e p.c. al Comune sollecitando la stipula della convenzione ambientale richiesta dalla D.G.R. 1462/2008;

iv. con nota acquisita al prot. 13682 del 2/10/2008 la Società trasmetteva copia conforme della convenzione richiesta con nota richiamata al punto precedente, e questo Ufficio ne riscontrava l'idoneità ai sensi della DGR (cfr misure di compensazione ambientale).

In base a quanto previsto dalla D.G.R. n. 1462/08, punto 6, questo Settore deve verificare la congruità delle proposte progettuali relative ad ogni singola finestra temporale con il parametro di controllo che, per la fase transitoria, è pari a 0,25 e consente, come precisato al punto precedente, l'installazione di 22 aerogeneratori di diametro pari a 104 m, per il Comune di Grumo Appula.

Considerato che la Valutazione Integrata relativa alla finestra temporale a tutto marzo 2007 per l'unico progetto presentato nel territorio comunale ha individuato favorevole compatibilità ambientale per un totale di 6 aerogeneratori, numero quindi minore di quanto consentito dal parametro di controllo, non è necessario operare alcuna riduzione percentuale.

Il presente parere è subordinato alla verifica delle previsioni di piano regolatore (PdF, PRG, PUG) secondo gli strumenti urbanistici vigente nel Comune interessato dall'intervento, in termini di rispetto dell'area buffer di 1 km dalle zone edificabili urbane e di rispetto dei limiti di emissione sonora in aree attualmente o potenzialmente occupabili- come da previsioni urbanistiche - per più di quattro ore al giorno. Pertanto detto riscontro dovrà essere effettuato da parte della Amministrazione Comunale in sede di conferenza di servizi per l'ottenimento dell'autorizzazione definitiva.

Il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste, è relativo alla sola verifica di assoggettabilità alla valutazione dell'impatto ambientale delle opere previste in progetto.

- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

- Visto il R.R. n. 16/2006, *"Regolamento per la realizzazione di impianti eolici nella Regione Puglia";*

- Vista la L.R. n. 11/2001, come aggiornata e modificata;

- Richiamate le funzioni di vigilanza di cui all'art. 21 ci L.R. 11/01;

- Vista la D.G.R. n. 1462 del 01.08.2008 che approva le *"Linee Guida per migliorare la armonizzazione delle procedure regionali nelle attività finalizzate al rilascio delle autorizzazioni uniche per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonte eolica";*

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Dirigente dell'Ufficio V.I.A., preso atto delle risultanze dell'istruttoria resa dal funzionario preposto

DETERMINA

- di ritenere il progetto relativo ad un impianto eolico nel Comune di Grumo Appula, proposto dalla Energia Rinnovabile Italia S.u.r.l., con sede legale in Bari in Corso Alcide De Gasperi n. 262, così come rimodulato, escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
  - di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
  - di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
  - di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
  - di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente dell'Ufficio V.I.A., è conforme alle risultanze istruttorie.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm., può proporre ricorso giurisdizionale amministrativo al competente Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia entro il termine di 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto, o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica (ex D.P.R. 1199/1971) entro il termine di 120 giorni dalla conoscenza.

Il Funzionario Istruttore
Sig.ra C. Mafrica

Il Dirigente del
Settore Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 09 ottobre 2008, n. 685

Legge Regionale n. 11/01 - Procedura di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Minervino di Lecce (Le) - Proponente: Invest S.r.l.

L'anno 2008 addì 14 del mese di ottobre in Modugno, sede dell'Assessorato all'Ecologia,

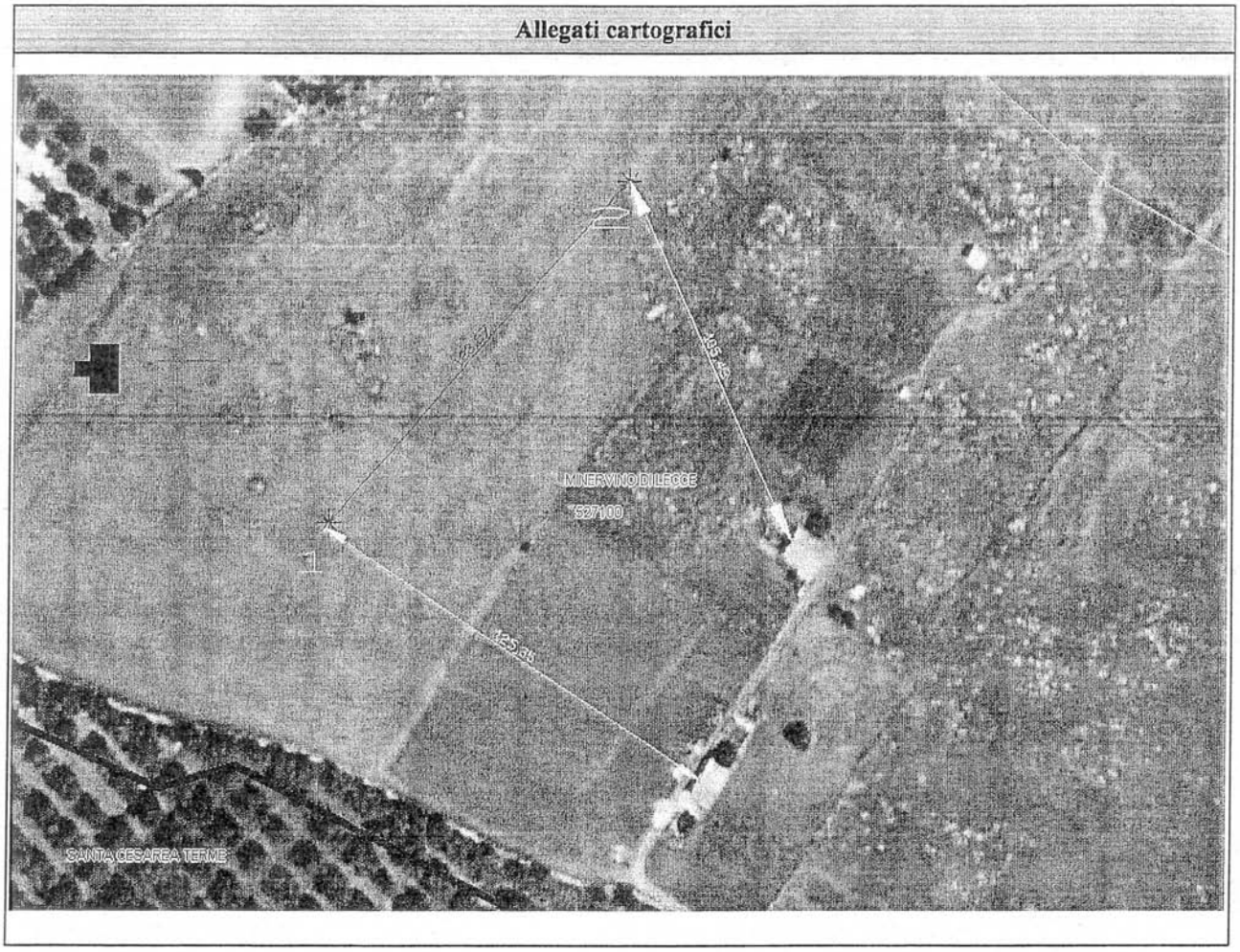
il Dirigente dell'Ufficio V.I.A., Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota pervenuta in data 24.11.2006 acquisita al prot. n. 14544 del 11.12.2006 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/01, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per la realizzazione di un impianto eolico nel comune di Minervino di Lecce (LE), dalla società Invest S.r.l., avente sede legale in Lecce alla Via De Nicola n. 2;
- con nota prot. n. 566 del giorno 10.01.2007 il Settore Ecologia rilevava alcune carenze nei contenuti del progetto e chiedeva alla società proponente di trasmettere le opportune integrazioni, inoltre invitava la stessa a depositare tutta la documentazione e gli elaborati di progetto anche presso il Comune interessato, invitando l'Amministrazione comunale interessata a far pervenire apposita attestazione dell'avvenuta affissione per 30 giorni al predetto albo, indicando eventuali osservazioni giunte, nonché a far conoscere il proprio parere di competenza;

- con nota acquisita al prot. 2854 del 16.02.2007 la società Invest S.r.l., inviava solo parte delle integrazioni richieste da questo Settore;

- con nota prot. 12308 del 08.09.2008 il Settore Ecologia chiedeva al Settore Industria Ufficio Energia, ai sensi della D.G.R. 1462 del 01.08.2008 informazioni riguardo la presentazione al suddetto Ufficio dell'istanza di autorizzazione unica da parte della Invest Srl per l'installazione dell'impianto eolico nel Comune di Minervino di Lecce nonché il numero di aerogeneratori già in esercizio o autorizzati nel medesimo Comune.

- **espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministvi, si rileva che l'intervento proposto riveste le seguenti caratteristiche:**



⇒ **Proponente:** Invest Srl

⇒ **Località:Comune** di Minervino di Lecce (LE)

⇒ **N. aerogeneratori:** 2

⇒ **Diametro aerogeneratori:** 80 m

⇒ **Potenza complessiva:** 4 Mw

Di seguito si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi della documentazione fornita:

Inquadramento nel PRIE di riferimento

PRIE non redatto

Impatto visivo e paesaggistico

Il progetto prevede l'utilizzo di torri di tipo tubolare, verniciate con colore grigio perla o bianco sporco del tipo non riflettente. È stata prodotta una carta delle interferenze visive consistente in una simulazione della presenza dell'impianto nel panorama del sito. Le torri però distano ad una distanza di 123 m l'una dall'altra chiudi non rispettano il criterio della distanza minima di almeno 3 volte D.

Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

Lo studio rileva che l'area interessata dal progetto risulta attualmente incolta. Non sono presenti emergenze floristiche o faunistiche. Non sono presenti specie appartenenti nelle "Liste Rosse dei vertebrati". La zona non è interessata da oliveti né da SIC/ZPS nonché IBA.

Rumori e vibrazioni

È stato allegato uno studio sugli impatti acustici effettuato dal tecnico della casa produttrice delle turbine Vestas V80 che si andranno ad utilizzare da

cui risulta che entro i 107 m dalla sorgente si misurano valori di 55,7 dB(A), a 340 m di distanza il valore è di 44,5 dB(A) mentre entro i 400 m si misurano 40 dB(A).

A circa 105m e 125m si individuano due edifici rurali.

Campi elettromagnetici ed interferenze

Nello studio è riportato che il sito è attraversato da una linea elettrica in alta tensione di 20 Kvolt che si pensa di utilizzare per il collegamento alla RTN effettuando opportune modifiche in accordo con il gestore. Trattandosi di elettrodotto esistente viene rispettata la Legge n° 36 del 22/02/2001. In prossimità della linea elettrica ad alta tensione, ad una distanza di circa 30m, i valori del campo elettrico sono inferiori a 1 kV/m, i valori del campo magnetico sono dell'ordine del uT; vi è assenza di popolazione residente nel sito dell'impianto riducendo al minimo la pericolosità.

Norme di progettazione

Sono rispettate tutte le norme di progettazione.

Dati di progetto e sicurezza

Sono trattati in maniera dettagliata. La trattazione del calcolo della gittata massima in caso di rottura degli aerogeneratori è fatta su uno studio della Vestas sui propri aerogeneratori con diametro rotore 80m. In tale studio, considerano la rottura di una sezione di mt. 5, di mt. 10 e pala intera il cui risultato va da una distanza minima di 300m ad una max di 500m. Dai due aerogeneratori si individuano due edifici rurali che distano circa 105m e 125m.

Norme tecniche relative alle strade

La sostenibilità della rete ad accogliere l'impianto appare garantita dall'esecuzione a norma delle opere pavimentazione permeabili tipo macadam, sistema di regimentazione delle acque meteoriche, ecc.)

Si prevedono 450 mt di viabilità di collegamento tra l'impianto e la viabilità pubblica di cui un tratto di 160m da sistemare.

Norme sulle linee elettriche

I cavidotti di collegamento fra gli aerogeneratori e gli elettrodotti di MT e AT alla RTN saranno interrati ad una profondità minima di lm dal p.c.; il tracciato seguirà ove possibile la viabilità esistente, le turbine di potenza superiore a 1 MW sono dotate di trasformatore interno; ove non fosse possibile la realizzazione di elettrodotti (MT e AT) interrati, la linee MT aerea sarà dotata di conduttori riuniti all'interno di un unico rivestimento isolante (Viene ripreso quanto riportato nel regolamento).

Pertinenze

Non sono indicate le dimensioni delle piazzole di pertinenza ma dicono che determinano la minima occupazione possibile di suolo, che non vi saranno scarpate da realizzare e la struttura di fondazione in calcestruzzo sarà annegata ad una profondità di 1,20m dal p.c.

Le fasi di cantiere

Non viene fatto un calcolo dell'occupazione di suolo nella fase di cantiere; nella relazione si dice che sarà minima, aggiuntiva a quella definitiva dell'impianto finito, ossia viene ripreso quanto riportato nel regolamento.

Dismissione e ripristino dei luoghi

Viene ripreso quanto riportato nel regolamento.

Misure di compensazione

Viene ripreso quanto riportato nel regolamento.

Atteso che, a pro:

- Il sito del progetto non interessa: aree protette regionali istituite ex L.R. n. 19/97 e aree protette nazionali ex L. 394/91; oasi di protezione ex L.R. 27/98; siti pSIC e ZPS ex direttiva 92/43/CEE, direttiva 79/409/CEE e ai sensi della DGR n. 1022 del 21/07/2005; zone umide tutelate a livello internazionale dalla convenzione di Ramsar, e relativo buffer di 300 m; aree di importanza avifaunistica (Importa Birds Areas - IBA 2000 - Individuate da Bird Life International); area a pericolosità geomorfologica PG3, così come individuata nel Piano di Assetto Idrogeologico, nè aree PG1 e PG2; aree classificate ad alta pericolosità idraulica AP, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico; zone classificate a rischio R2, R3, R4, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico; crinali con pendenze superiori al 20% (così come individuati dallo strato informativo

relativo all'orografia del territorio regionale presente nella Banca Dati Tossicologica) e relative aree buffer di 150 m; grotte, doline con relativa area buffer di almeno 100 m, desunte dal PUTT/P e da altri eventuali .censimenti ed elenchi realizzati da enti pubblici e/o enti di ricerca; Ambiti Territoriali Estesi (ATE) A e B del PUTT/P; Ambiti Territoriali Distinti (ATD) del PUTT/P con relativa area di pertinenza e area annessa; Zone con segnalazione architettonica/archeologica e relativo buffer di 100 m e zone con vincolo architettonico/archeologico e relativo buffer di 200 m così come censiti dalla disciplina del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137; aree ad elevato rischio di crisi ambientale (DPR 12/04/96, DLgs 112 31/03/98); aree sottoposte a vincolo Idrogeologico (ex R.D. 3267/ 1923 e successive modifiche e integrazioni); aree sottoposte a vincolo paesaggistico (ex L 1497/39);

- la distanza degli aerogeneratori da strade provinciali o nazionali è superiore a 300 m e tale distanza è in ogni caso superiore alla gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale;

- l'accesso al sito avverrà prevalentemente attraverso l'attuale viabilità o l'adeguamento di quella esistente ed in minima parte attraverso la realizzazione di nuove strade;

- l'indice di ventosità del sito è tale da garantire almeno 1600 ore/equivalenti all'anno alla potenza nominale dell' aerogeneratore.

Per contro:

- quest'ufficio chiedeva al proponente una serie di integrazioni, ossia:
  a) criteri di scelta delle aree destinate alla realizzazione del progetto, in relazione a quelle ritenute non idonee ai sensi dell'art. 14, c.2 del Regolamento Regionale per la realizzazione degli impianti eolici n.16 del 4/10/2006;
  b) carta degli impatti sugli ecosistemi, in scala 1:10000 (art.10, 1. c del RR 16/2006);
  c) planimetria, in scala 1:10.000, contenente l'area compresa nella fascia di 1000 m dal perimetro dell'impianto, in relazione allo stato dei luoghi ed al PRG, per gli scopi di cui all'art. 10, *1.d* del RR 16/2006;
  d) adeguamento dell'istanza in materia di bollo, supporto informatico e firma di un legale rappresentante del soggetto proponente sul frontespizio degli elaborati prodotti.

A seguito di tali richieste il proponente rispondeva solo al punto d) nel cui CD fornito risultava solo una tavola dal titolo "Progetto di sistemazione del sito dell'impianto" (tra l'altro già fornita come cartaceo all'epoca dell'istanza). Pertanto le integrazioni fornite dal soggetto proponente risultavano carenti dei punti a), b) e c);

- conseguentemente alla mancata trasmissione da parte della società del punto b), è stata effettuata una misurazione sia su aerofotogrammetrico che su ortofoto della distanza minima dell'impianto dal tessuto urbano edificato di Cocumola, risultando di circa 940 m, e di Cerfignano, risultando di circa 965 m, quindi inferiori all'area buffer di almeno 1 Km dell'area edificabile urbana così come definita dallo strumento urbanistico vigente al momento della presentazione dell'istanza;
- dalla foto satellitare non risulta la presenza di alcun elettrodotto aereo esistente e comunque si dice che l'utilizzo di tale linea avverrà previo modifiche necessarie da concordare con il Gestore;
- la distanza minima tra gli aerogeneratori è di circa 125 m, poiché il diametro del rotore è di 80m, non è rispettata la distanza minima di 3-5 diametri;
- dal punto di vista della sicurezza fisica in caso di rottura accidentale dell'elemento rotante, le pale distano a 105 e 125 m da due edifici rurali, quindi a meno di 500 m quale dato fornito della gittata massima di riferimento, calcolata per gli elementi rotanti dalla casa produttrice degli aerogeneratori Vestas di progetto;
- dal punto di vista della rumorosità e vibrazioni, le pale distano ad una distanza di 105 e 125 m da due edifici rurali e quindi sono comprese in una fascia di rumorosità che va dai 55,7 dB(A) calcolata a 107 m ai 44,5 dB(A) calcolata a 340 m dalla sorgente.

Per tutto quanto sopra esposto, l'Ufficio V.I.A. ritiene di dover assoggettare l'intervento proposto alla Valutazione d'Impatto Ambientale.

Alla luce della conformità della presente istruttoria alla disciplina introdotta dalle Direttive approvate con D.G.R n. 1462 del 1° agosto 2008, contenente *"Linee guida per l'armonizzazione delle procedure regionali nelle attività finalizzate al rilascio delle autorizzazioni uniche per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonte eolica"*, che presuppone che il presente provvedimento sia reso nei termini della valutazione integrata di cui all'art. 8 del Regolamento Regionale n. 16/2006, occorre contemplare tutti i progetti presentati in relazione ad un dato contesto territoriale nell'ambito della finestra temporale di riferimento, ai sensi dell'art. 8, comma 4.

- Visto l'art. 30 della L.R. n. 14 del 31.05.2001;

- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001, come aggiornata e modificata;

- Visto il Regolamento Regionale n. 16/2006 *"Regolamento per la realizzazione di impianti eolici nella Regione Puglia";*

- Vista la D.G.R. n. 1462 del 01.08.2008 che approva le *"Linee Guida per migliorare la armonizzazione delle procedure regionali nelle attività finalizzate al rilascio delle autorizzazioni uniche per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonte eolica";*

- *Richiamate le* funzioni di vigilanza di cui all'art. 21 c. 1 L.R. 11/01;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Dirigente dell'Ufficio V.I.A., Programmazione e Politiche Energetiche, preso atto delle risultanze dell'istruttoria resa dal funzionario preposto,

DETERMINA

- di ritenere il progetto relativo all'impianto eolico proposto nel Comune di Minervino di Lecce (Le), dalla Invest S.r.l., avente sede legale in Lecce alla Via De Nicola n. 2; assoggettato alle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;

- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Settore segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm., può proporre ricorso giurisdizionale amministrativo al competente Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia entro il termine di 60 giorni dalla piena conoscenza del'atto, o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica (ex D.P.R. 1199/1971) entro il termine di 120 giorni dalla conoscenza.

Il Funzionario Istruttore
Sig.ra C. Mafrica

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379
Abbonamenti: 0805406379
Sito internet: http://www.regione.puglia.it
e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza